

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

(art. 21 d.lgs.105/2015)

ESSO ITALIANA

*Comune di Chivasso
Città Metropolitana di Torino*

EDIZIONE	dicembre 2003	approvata nella riunione del 11/12/2003
-----------------	----------------------	---

REVISIONI	DATA	NOTE
Rev. 1	<i>maggio 2008</i>	approvata nella riunione del 22/05/2008
		aggiornamento ex art.20 d.lgs.334/99 con adeguamento alle Linee Guida in materia di pianificazione del Dipartimento Protezione Civile (D.P.C.M. 25/02/2005)
Rev. 1/1	<i>settembre 2010</i>	Sostituito Allegato 4 a seguito di sperimentazione
Rev. 1/2	<i>maggio 2015</i>	Sostituito Allegato 4 a seguito di sperimentazione
Rev.2	<i>luglio 2016</i>	approvata con modifiche nella riunione del 21/ 07 /2016 aggiornamento ex art.21 d.lgs.105/2015

PROVE DEL PIANO	DATA	NOTE
I Livello	<i>13 aprile 2010</i>	Verifica dell'efficacia dei contatti (REC)
I Livello	<i>19 marzo 2014</i>	Verifica dell'efficacia dei contatti (REC)



(Firmato in originale)



(Firmato in originale)

NOTA

L'aggiornamento del presente Piano di Emergenza Esterna, relativo allo stabilimento Esso Italiana di Chivasso, è stato predisposto a cura della Prefettura di Torino, con il contributo del Gruppo Tecnico di Lavoro allo scopo individuato.

INTRODUZIONE

Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna allo stabilimento ESSO ITALIANA sito nel comune di Chivasso (TO), come previsto dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 105 del 26 giugno 2015, che ha sostituito il d.lgs.334/1999, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterna per gli stabilimenti soggetti al citato decreto “*al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti*” sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali e metropolitane competenti, dell'ARPA Piemonte e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, che la Regione Piemonte ha scelto di formalizzare con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n.34-978/2005.

I criteri adottati nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento “*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*” messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

L'area di pianificazione è stata modificata rispetto alla prima edizione del Piano tenendo conto dell'approfondimento e delle variazioni delle ipotesi incidentali.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e agevolarne la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: PREALLARME = CODICE ARANCIONE / ALLARME = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo e organizzate in “schede” nelle quali ciascun soggetto ritrova i compiti assegnatigli dal Piano.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 6 dell'articolo 21 del d.lgs. 105 del 26 giugno 2015 il piano “*è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.*”

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno

inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque al riesame almeno triennale del documento, come previsto dal d.lgs. 105/2015.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare simulazioni periodiche, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure e il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

Lista di distribuzione

Copia del presente piano è distribuita a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 21 del d.lgs.105/2015. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare	ROMA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Emissioni e Rischi Ambientali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Città Metropolitana di Torino – Sindaco Metropolitan	TORINO
Città Metropolitana di Torino – Servizio Protezione Civile	GRUGLIASCO
Città Metropolitana di Torino – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali	TORINO
Comune di Chivasso	CHIVASSO
Comune di Brandizzo	BRANDIZZO
Comitato Tecnico Regionale del Piemonte (c/o Direzione Regionale Vigili del Fuoco)	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Legione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale TO4	SETTIMO T.SE
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	TORINO
Società SATAP S.p.A.	TORINO
Società GTT S.p.A. – Divisione TPL	TORINO
Società S.T.A.A.V.	CALUSO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO
Consorzio Irriguo “Gazzelli”	LAURIANO PO
Consorzio “Coutenza Canali Cavour”	NOVARA
Centrale elettrica A2A GENCOGAS	CHIVASSO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento ESSO ITALIANA	CHIVASSO
Società LD Market (supermercato)	CHIVASSO

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Chivasso è presente lo stabilimento della società ESSO ITALIANA, soggetto al d.lgs. 105/2015 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

Centro di Coordinamento operativo (CCO)

E' ubicato nel Comune di Chivasso, presso il Centro Operativo comunale sito in via Defendente Ferrari n.5 e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza. Infatti al CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso
- tenere costantemente informati i soggetti coinvolti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il CCO è gestito dal comune di Chivasso che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

E' stabilita inoltre un'Area Raduno Soccorsi, nel territorio del Comune di Brandizzo, presso area parcheggio camper sita in Via Nilde Iotti angolo Via Chivasso. L'area ha la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli Enti deputati all'intervento, vicina allo stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

Funzioni di supporto

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA**: rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.
Enti responsabili: ASL TO4, Servizio Emergenza Sanitaria
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA**: cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.
Enti responsabili: Sindaco del Comune di Chivasso, Prefetto di Torino
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA'**: gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale, come previsto dal Piano.
Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Polizie Municipali dei Comuni di Chivasso e di Brandizzo

-
- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.
Ente responsabile: Comune di Chivasso – Polizia Municipale, Comune di Brandizzo – Polizia Municipale
- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).
Ente responsabile: Prefetto di Torino
Allestimento CCO: Comune di Chivasso
- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.
Ente responsabile: ARPA Piemonte

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali e i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in un'area prevalentemente agricola, occupa un'area di 75.000 mq più un piazzale esterno di attesa delle autobotti di 11.000 mq e confina:

- o a Nord Ovest con la SP 220 e la linea ferroviaria Torino - Milano
- o a Sud Est con la SP n.11
- o a Sud Ovest con il Torrente Malone (recettore finale delle acque reflue del deposito)
- o a Nord Est con terreni agricoli.

Dista in linea d'aria:

dai seguenti centri abitati:

- confine con il territorio del Comune di Brandizzo, circa 250 m;
- abitato del medesimo comune, circa 700 m

dalle seguenti strade di rilievo:

- autostrada Torino – Milano, circa 1 km

dalle seguenti ferrovie:

- ferrovia Torino – Milano, circa 80 m
- ferrovia Alta Velocità (TAV), circa 1 km

altro:

- dal fiume Po in direzione Sud, circa 400 m.

Lo stabilimento è fuori dalle superfici di delimitazione ostacolo dell'aeroporto di Caselle.

Bersagli sensibili all'interno dei 500/1000 m intorno allo stabilimento (dati a cura dei Comuni di Settimo Torinese e Leini)

- La popolazione residente nel raggio di 500m dallo stabilimento ammonta a circa 19 persone nel comune di Chivasso e 786 persone nel comune di Brandizzo, di cui complessivamente 210 bambini (0-14 anni); 98 anziani (oltre 65 anni); 7 disabili.
- Nel raggio di 500 m, nel territorio del Comune di Chivasso, limitrofo allo stabilimento, è presente il supermercato "LD Market".

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento ESSO ITALIANA sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All.2**).

Sono presenti:

- Linea di M.T. dell'ENEL, impianto d'illuminazione pubblica dello svincolo stradale A.N.A.S.
- Oleodotto (che convoglia prodotti petroliferi fino al deposito della Esso)
- Gasdotto

- Linea di contatto TE (conduttori nudi aerei a 3 kV cc posti a 5m sopra i binari) di RFI, che è l'impianto di M.T. di alimentazione dei treni
- Cavo a 1 kV ca (in cunicolo a raso adiacente ai binari) di RFI, che è l'impianto di M.T. di alimentazione dei sistemi di segnalamento ferroviari.

Dati meteorologici

Dai dati meteorologici riportati nel Rapporto di Sicurezza, si possono desumere come condizioni meteorologiche prevalenti quelle di stabilità atmosferica neutra (classe D) con velocità del vento pari ad 1-4 m/s. La direzione prevalente di provenienza dei venti è Nord con una frequenza annua pari a 28%.

Nello stabilimento è installata una manica a vento.

Al verificarsi di un incidente che comporti l'attivazione del presente Piano i dati di direzione del vento saranno trasmessi in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell'emergenza.

Inquadramento geologico e idrogeologico

Il deposito è ubicato sulla piana alluvionale del fiume Po, costituita da un potente materasso di sedimenti clastici. La stratigrafia del terreno sottostante si configura come segue:

una coltre di detrito eterogenea con spessore variabile da 1 a 5 m, riferibile al rilevato su cui è costruito il deposito; un sottile orizzonte discontinuo di limi sabbiosi e sabbia limosa; un materasso alluvionale di ghiaia sabbiosa, che si estende fino ad una profondità di 10 – 12 m; limi compatti.

All'interno del deposito alluvionale è presente una falda superficiale, con direzione di deflusso nord – sud, caratterizzata da un significativo grado di vulnerabilità. I terreni che costituiscono l'acquifero presentano infatti un coefficiente di permeabilità variabile tra 10^{-2} e 10^{-4} m/s e la falda risulta soggetta ad oscillazioni stagionali con variazione della soggiacenza da 2,5 m a 4 m.

Al di sotto del letto della falda superficiale, costituito dall'orizzonte limoso impermeabile che si presenta a 10 - 12 m di profondità, si estende una falda profonda di interesse regionale cui può essere attribuito un livello di vulnerabilità molto basso in virtù della presenza dell'orizzonte limoso. In merito all'utilizzo della falda superficiale, non risulta la presenza di pozzi comunali di approvvigionamento idrico potabile in prossimità del deposito. In alcune cascine ubicate vicino alla Strada Statale Torino - Chivasso sono presenti dei pozzi privati che captano acqua dalla falda superficiale, ma che, trovandosi sopra gradiente rispetto al deposito, possono non essere considerati recettori sensibili in caso di eventuale contaminazione della stessa.

I pozzi presenti in deposito, viceversa, sono utilizzati esclusivamente per l'approvvigionamento idrico ai fini industriali.

Risulta inoltre un pozzo ad uso idropotabile SMAT presumibilmente da falda profonda, in località "Sponda Malone", ove è anche ubicato il depuratore comunale di Brandizzo (sebbene in territorio di Chivasso), che presenta, data la distanza di circa 150 m, potenziale vulnerabilità rispetto alla contaminazione; tale pozzo non alimenta, ad ogni modo, l'acquedotto di Brandizzo.

Altri elementi ambientali vulnerabili

Lo stabilimento è situato in area soggetta a piene fluviali con possibilità di interazione tra le acque di esondazione ed il deposito stesso (fascia B del PAI).

Si trova infatti in prossimità della confluenza tra il Malone, il Torrente Orco ed il Po, che comprende anche porzioni di territorio appartenenti al Sistema delle aree protette della Fascia Fluviale del Po.

L'uso del suolo è caratterizzato dalla vegetazione riparia tipica delle aree fluviali; al di fuori di tali zone è adibito a seminativi e prati permanenti con presenza di alcuni boschi cedui.

Descrizione dell'attività industriale

ESSO ITALIANA S.r.l.

Sede legale: Viale Castello della Magliana, 25 - ROMA
Sede stabilimento: Stradale Torino n.225 – CHIVASSO (TO)

Gestore: **Vincenzo AURIEMMA**
Responsabile Stabilimento: **Massimo PASSALACQUA**
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione: **Marcello FASANO**
Responsabile in Situ: **Francesco DEPAU**

Il deposito Esso Italiana di Chivasso svolge un'attività prevalentemente commerciale di ricezione, stoccaggio e spedizione di benzina e gasolio. Presso il deposito è prevista inoltre l'additivazione della benzina "verde", del gasolio per riscaldamento e del gasolio per autotrazione.

La ricezione dei prodotti petroliferi avviene tramite un oleodotto di diametro pari a 10'' e portata massima di 350 – 380 m³/h collegato con la raffineria SARPOM di S. Martino di Trecate (NO). Gli additivi vengono invece ricevuti tramite autobotti.

Il caricamento degli automezzi destinati alla distribuzione dei prodotti alle reti di vendita avviene in un'apposita area travaso, composta da 10 corsie, di cui otto dotate di bracci di carico e due di manichette. L'area è dotata di pensilina e di pavimentazione in cemento con pendenze rivolte ad una canalina di scolo grigliata che convoglia il prodotto al sistema di recupero oli.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

1.5. Sostanze pericolose

Nello stabilimento sono detenuti prodotti petroliferi quali benzina e gasolio oltre ad alcuni additivi pericolosi per l'ambiente in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del d.lgs. 105/2015. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
Benzina	7843	n.2 da 5800 , n.2 interrati da 6
Gasolio	18017	n.3 da 5000, n.1 da 10000, n.1 interrato da 10, n.2 interrati da 1.5
Coloranti e additivi	28	n.4 da 30 (interrati)

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nelle informazioni trasmesse nel 2016 ai fini della predisposizione del PEE alle autorità competenti.

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

2.1 Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore, nonché, per gli stabilimenti di soglia superiore, esaminati nell'ambito dell'istruttoria di cui all'art.17 del d.lgs.105/2015 dal Comitato Tecnico Regionale.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità (12.5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e 0.3 bar in caso di sovrappressione).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi e irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati (5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e 0.07 bar in caso di sovrappressione).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

2.2 Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterna gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'Analisi dei rischi, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

Nel PEE del maggio 2008 l'area da prendere in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza era costituita da una superficie circolare con centro sullo Stabilimento e di raggio 500 m.

A seguito del sopralluogo del gruppo di lavoro presso lo stabilimento in oggetto, l'azienda ha trasmesso alcune planimetrie riportanti le distanze di danno relative a scenari di *pool fire* e di *flash fire* ai fini dell'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna (PEE). Tali rappresentazioni confermano le valutazioni contenute nell'ultimo rapporto di sicurezza istruito dal Comitato Tecnico Regionale e già considerate nel precedente PEE, nel quale la massima area coinvolta per scenari di incendio era di 110 m, corrispondente agli effetti delle lesioni reversibili. Il Piano riportava altresì gli scenari relativi all'esplosione non confinata di vapori

(UVCE), con distanze di danno per lesioni reversibili di 180 m, non più presenti nell'ultimo rapporto di sicurezza.

Alla luce di quanto sopra e tenuto conto che non sono emersi nuovi elementi in merito agli scenari incidentali connessi con lo stabilimento, il gruppo di lavoro ritiene adeguata un'area di pianificazione di 300 m.

L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza (*Area di pianificazione dell'intervento*), è quindi costituita da un'area circolare con centro sullo Stabilimento e di raggio 300 m, non rappresenta l'involuppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari, ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
 - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
 - **Scenario E Rilascio di energia:**
 - barica (ESPLOSIONE)
 - termica stazionaria (INCENDIO)
 - termica variabile (BLEVE)
 - termica istantanea (FLASH-FIRE)
 - **Scenario N Rilascio di sostanza pericolosa per l'ambiente**

- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- **CODICE GIALLO:** eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni; nel caso del presente Piano non sono plausibili eventi riferibili a tale tipologia.
(Attenzione)

- **CODICE ARANCIONE:** **eventi di limitata estensione:** eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento;
(Preallarme)

- **CODICE ROSSO:** **eventi estesi:** eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento.
(Allarme)

La situazione di "*Attenzione*" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati nell'apposito schema dell'Allegato 6, ma **non attiva il Piano di Emergenza Esterna**.

I successivi livelli di allerta, viceversa, attivano il Piano secondo le procedure stabilite. Ad esempio, in generale, "*Codice arancione – scenario E*" corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); "*Codice rosso – scenario T*" corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterna.

2.2.1 Scenari stabilimento ESSO ITALIANA

Gli eventi incidentali dedotti dai documenti presentati dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

<i>Sigla</i>	<i>Tipologia incidentale</i>
TOP EVENT 0	Incidente non identificabile a priori
TOP EVENT 1	Incendio area carico/area recupero vapori/sala pompe/perdita da linea
TOP EVENT 2	Incendio area stoccaggio
TOP EVENT 3	Rilascio sul suolo o in acque superficiali di gasolio o altre sostanze pericolose per l'ambiente

Le sostanze interessate possono essere benzina, gasolio o denaturanti pericolosi per l'ambiente e sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in **Allegato 5**.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

SCENARIO INCIDENTALE	CODICE ARANCIONE	CODICE ROSSO
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	E, T	-
TOP EVENT 2	-	E, T
TOP EVENT 3	N (su suolo)	N (su acque superficiali)

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (*)
- (N) rilascio di sostanza pericolosa per l'ambiente (*)

(*) il versamento delle suddette sostanze può determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

Finalità e modalità generali delle procedure di allertamento

Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterna**. Nel caso del presente Piano non sono ritenuti plausibili eventi riferibili a tale tipologia.

Procedure del Piano di Emergenza Esterna

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in **Allegato 6**. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso la sede operativa di protezione civile ubicata presso il Centro Operativo comunale sito in via Defendente Ferrari n.5, ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Chivasso, Servizio Emergenza Sanitaria
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

Misure protettive e Informazione della popolazione

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena CONTINUA (suono prolungato) udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interna dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata e alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Chivasso e dal Comune di Brandizzo e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

Se sono fuori casa:

- in caso di incendio nelle aree circostanti si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- in altri casi cercano riparo nel locale chiuso più vicino.

Se sono in auto:

- si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza.

Se sono a casa o rifugiati al chiuso:

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- si recano, se possibile, nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: assenza di finestre, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza;
- attendono che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: *"Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento ESSO ITALIANA – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ..."*

Sebbene le citate Linee Guida del Dipartimento Protezione Civile indichino nell'evacuazione un provvedimento estremo da adottare esclusivamente qualora le conseguenze dell'evento incidentale lo consentano, sussiste l'eventualità che debba ritenersi necessario allontanare soggetti particolarmente vulnerabili o gestire la spontanea aggregazione di persone in luoghi aperti.

Il Comune di Chivasso indica a tal proposito, quale luogo di ricovero al chiuso di persone che si trovino nelle condizioni di cui sopra, la struttura del Palalancia situata in Via Favorita 111 ed accessibile.

Il Comune di Brandizzo indica, allo stesso scopo, i locali della scuola elementare “Bruno Buozzi” siti in Via Matteotti angolo Via Maestro Rossi e presidiata da personale autorizzato..

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell’ordine effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

(art. 21 d. lgs. 105/2015)

ALLEGATO 1

Carta di pianificazione dell'intervento:

Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito

Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo

Posti di blocco

Lista Posti di Blocco

Posti di blocco

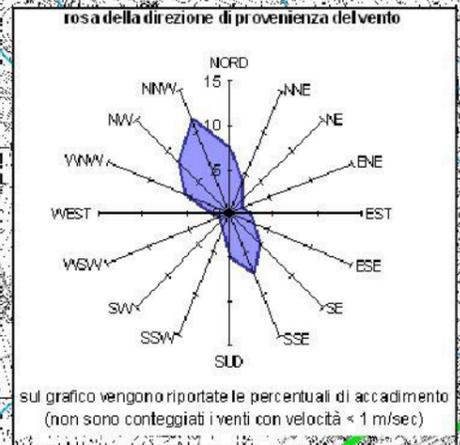
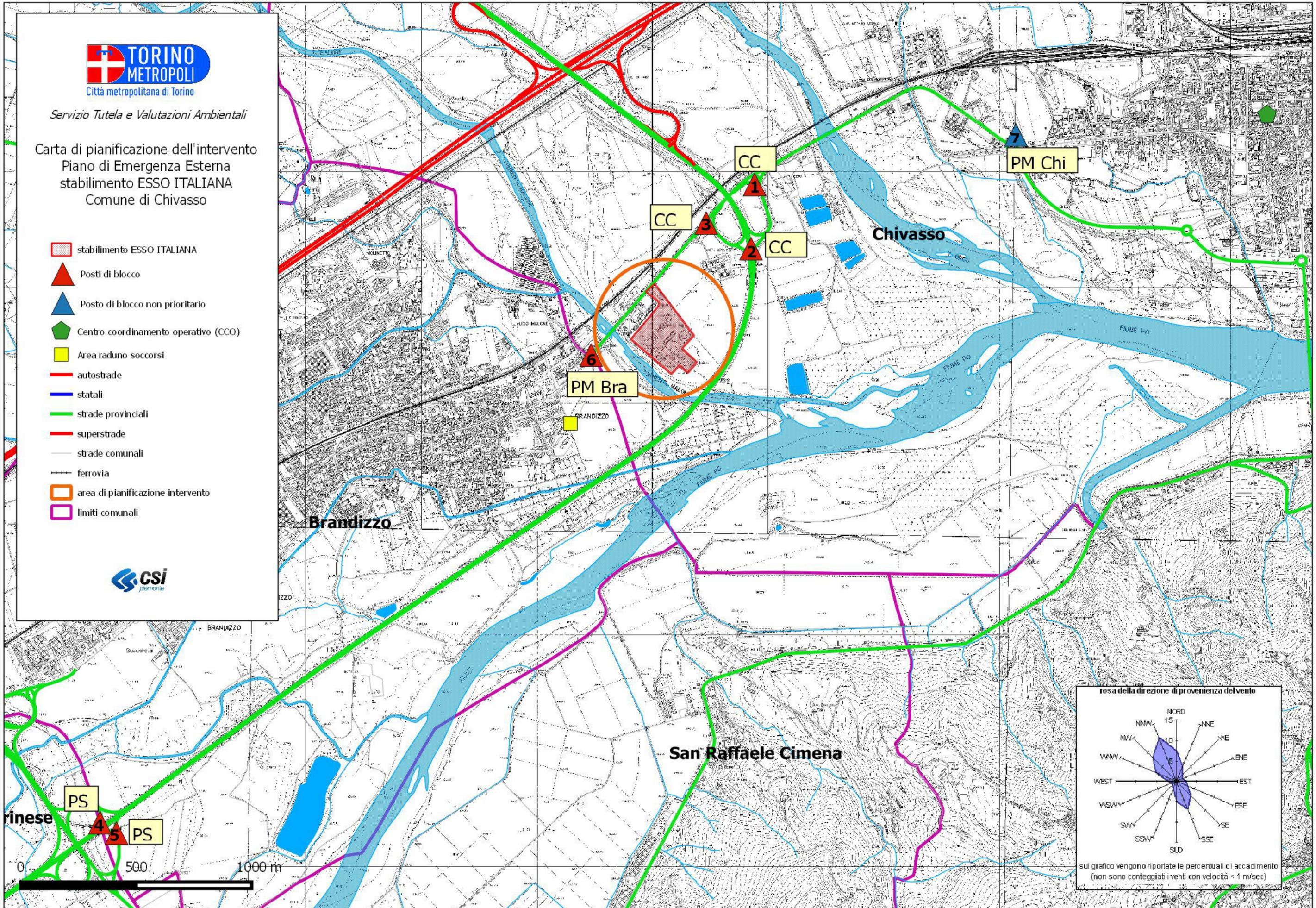
AVVERTENZA: I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

N.	Descrizione blocco	Ente	Rappresentante	Firma
1	Innesto SP 11 (deviazione obbligatoria per i veicoli provenienti da Chivasso)	CARABINIERI		<i>Firmato in originale</i>
2	SP 11 innesto (prima del ponte sull'Orco venendo da Brandizzo): divieto di immettersi nella SP 11 in direzione Brandizzo	CARABINIERI		<i>Firmato in originale</i>
3	SP 220 (Stradale Torino) su raccordo con SP 11 (pressi Cascina Messico)	CARABINIERI		<i>Firmato in originale</i>
4	SP 11 presso ingresso Brandizzo: divieto di immettersi nella SP 11 in direzione Chivasso	POLIZIA STRADALE		<i>Firmato in originale</i>
5	Innesto SP 500 su SP 11: divieto di immettersi in SP 11 in direzione Chivasso	POLIZIA STRADALE		<i>Firmato in originale</i>
6	Via Torino (SP 220) rotonda incrocio Via Chivasso e Via Lido Malone	COMUNE BRANDIZZO – POLIZIA MUNICIPALE		<i>Firmato in originale</i>
7	SP 11 presso rotonda di imbocco tangenziale di Chivasso (blocco non prioritario)	COMUNE CHIVASSO – POLIZIA MUNICIPALE		<i>Firmato in originale</i>

Sono inoltre previsti, da parte di SATAP / POLIZIA STRADALE, in relazione alla circolazione sull'autostrada TO-MI, la chiusura degli svincoli di uscita di Chivasso Ovest in entrambe le direzioni di marcia (**blocco non prioritario**) e il monitoraggio della corretta circolazione sul tratto interessato dell'autostrada.

Carta di pianificazione dell'intervento
Piano di Emergenza Esterna
stabilimento ESSO ITALIANA
Comune di Chivasso

-  stabilimento ESSO ITALIANA
-  Posti di blocco
-  Posto di blocco non prioritario
-  Centro coordinamento operativo (CCO)
-  Area raduno soccorsi
-  autostrade
-  statali
-  strade provinciali
-  superstrade
-  strade comunali
-  ferrovia
-  area di pianificazione intervento
-  limiti comunali

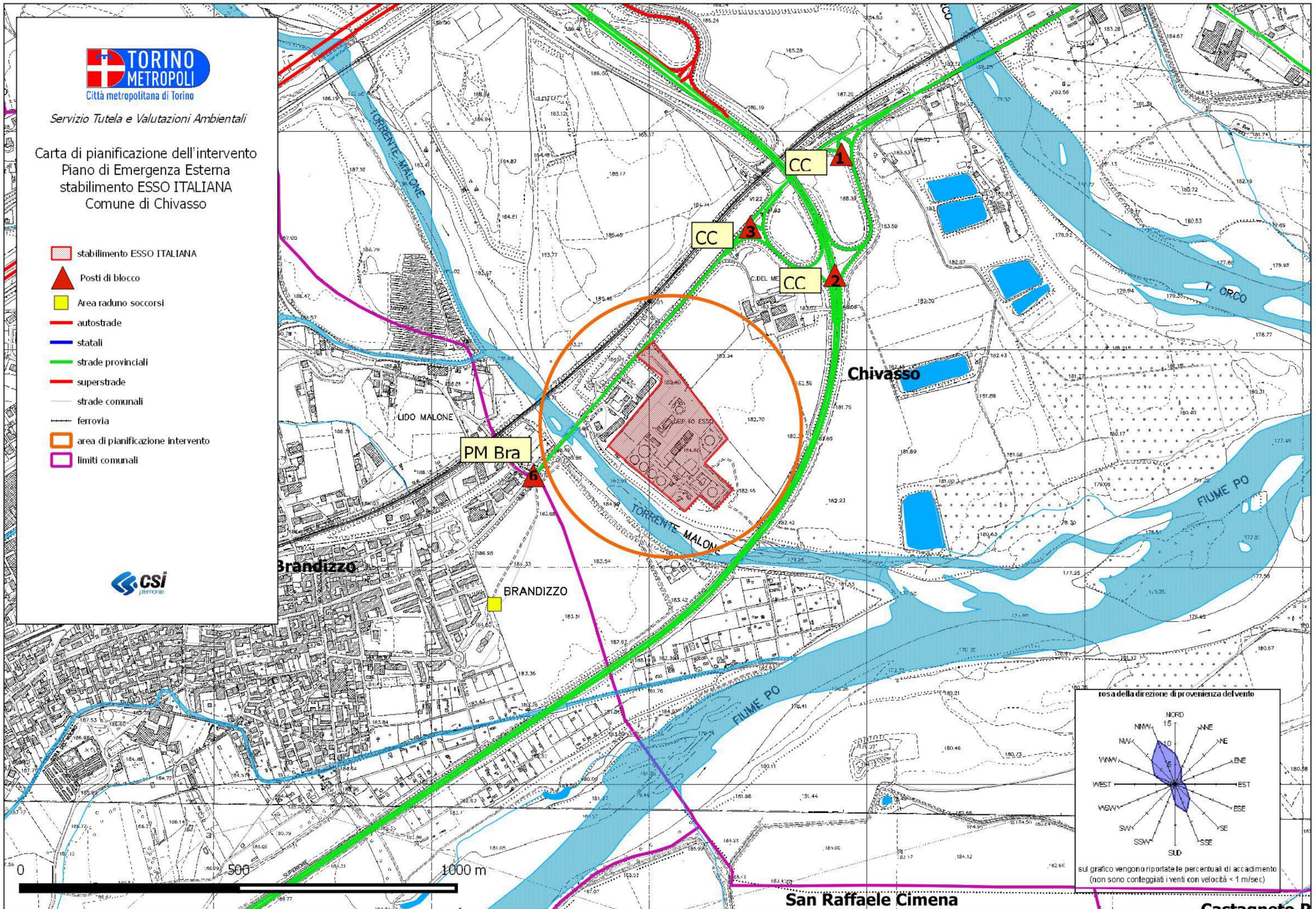




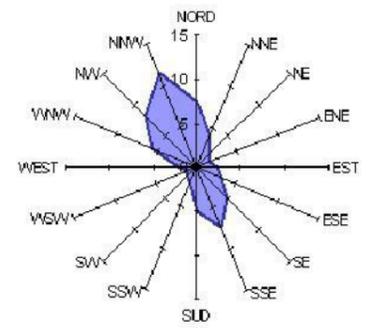
Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Carta di pianificazione dell'intervento Piano di Emergenza Esterna stabilimento ESSO ITALIANA Comune di Chivasso

- stabilimento ESSO ITALIANA
- Posti di blocco
- Area raduno soccorsi
- autostrade
- statali
- strade provinciali
- superstrade
- strade comunali
- ferrovia
- area di pianificazione intervento
- limiti comunali



rosa della direzione di provenienza del vento



sul grafico vengono riportate le percentuali di accadimento
(non sono conteggiati i venti con velocità < 1 m/sec)

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

(art. 21 d. lgs. 105/2015)

ALLEGATO 2

Vulnerabilità territoriali ed ambientali

- *Bersagli sensibili su dati forniti dal Comune di Chivasso e dal Comune di Brandizzo*
Cartografia
Elenco
 - *Comune di Chivasso / Comune di Brandizzo:*
popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali
- *Elementi ambientali vulnerabili e reti tecnologiche e di trasporto pubblico locale a cura della Città Metropolitana di Torino*

Comune di Chivasso: Elementi territoriali vulnerabili

L'elenco dei bersagli sensibili e la relativa cartografia si trovano in calce a questo Allegato.

Nel territorio del Comune di Chivasso, limitrofo allo stabilimento, è presente il supermercato "LD Market", elemento vulnerabile di categoria C2.

Nel raggio di 500 m (area a prevalente indirizzo agricolo) non vi sono altri elementi territoriali vulnerabili, riferibili al D.M. 09/05/2001.

In allegato è riportata la carta degli elementi territoriali vulnerabili, così come fornita dal Comune di Chivasso.

NUMERO RESIDENTI NEL RAGGIO DI 500 m. DALLO STABILIMENTO Esso

<i>Denominazione Strada</i>	<i>Numero totale residenti</i>	<i>Bambini (< 14 anni)</i>	<i>Anziani (> 65 anni)</i>	<i>Disabili</i>
Stradale Torino	19	0	2	1
TOTALE	19	0	2	1

ATTIVITA' PRODUTTIVE NEL RAGGIO DI 500 m. DALLO STABILIMENTO Esso

<i>Ragione sociale</i>	<i>Indirizzo e telefono</i>	<i>Lavorazione</i>	<i>N° dipendenti</i>	<i>Fasce Orarie</i>
Azienda agricola FASSINO	Stradale Torino 185 011-910.2635 347-717.5231	Azienda agricola	Famiglia (n.9 persone) e n.1 dipendente	Continuato
LD Market	Stradale Torino 231	Supermercato	5	8-20
Depuratore Comunale Brandizzo	Sponda destra del Malone 011-464.5339	Depurazione acque reflue	4	-

Tutte le unità residenziali e le attività produttive dispongono di bomboloni GPL dato che la zona non è servita dal metanodotto comunale.

Comune di Brandizzo: Elementi territoriali vulnerabili

L'elenco dei bersagli sensibili e la relativa cartografia si trovano in calce a questo Allegato.

NUMERO RESIDENTI NEL RAGGIO DI 500 m. DALLO STABILIMENTO Esso

<i>Denominazione Strada</i>	<i>Numero totale residenti</i>	<i>Bambini (< 14 anni)</i>	<i>Anziani (> 65 anni)</i>	<i>Disabili</i>
Via Torino	370	65	61	3
Via Francone	163	34	15	2
Via Lido Malone	12	3	6	-
Via Pastero	241	53	14	1
TOTALE	786	210	96	6

ATTIVITA' PRODUTTIVE NEL RAGGIO DI 500 M DALLO STABILIMENTO

<i>Ragione sociale</i>	<i>Indirizzo e telefono</i>	<i>Lavorazione</i>	<i>N° dipendenti</i>	<i>Fasce Orarie</i>
Aldo Barbera Snc	Via Torino 22 011-913.9127	Costruzione e vendita pompe centrifughe	12	7:30-12 e 13:30- 17 da Lun a Ven
Savino Barbera Snc	Via Torino 12 011-913.9063	Pompe per prodotti chimici	11	8-12 e 13-17 da Lun a Ven
La Pineta	Via Torino 2 011-913.9064	Ristorazione	7	7-20
Poker Trans Srl	Via Lido Malone 3 011-917.0709	Autotrasporti e logistica	26	8:30-12:30 14-19 da Lun a Ven
Bergoglio Snc	Via Lido Malone 13	Officina meccanica	5	8-12 e 14-18

Elementi ambientali vulnerabili

Si vedano le cartografie in calce a questo Allegato 2.

Tabella pozzi entro l'area di indagine sugli elementi vulnerabili (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)

Pozzo	Comune	Profondità (m)	Concessionario	Uso
1	Chivasso	10	n.d.	n.d.
2	Chivasso	15	n.d.	n.d.
3	Chivasso	15	n.d.	n.d.
4	Chivasso	15	n.d.	n.d.
5	Chivasso	20	n.d.	n.d.
6	Chivasso	9	SMAT	CIVILE
7	Chivasso	9	AZ. AGR. Fassino	AGRICOLO
8	Chivasso	18	n.d.	n.d.
9	Chivasso	14	ESSO ITALIANA	INDUSTRIALE
10	Chivasso	7	n.d.	n.d.

NOTA: i pozzi evidenziati in grassetto sono quelli da considerarsi a maggior rischio in quanto a valle o in estrema prossimità dello Stabilimento Esso.

Legenda classi di capacità protettiva del suolo (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)

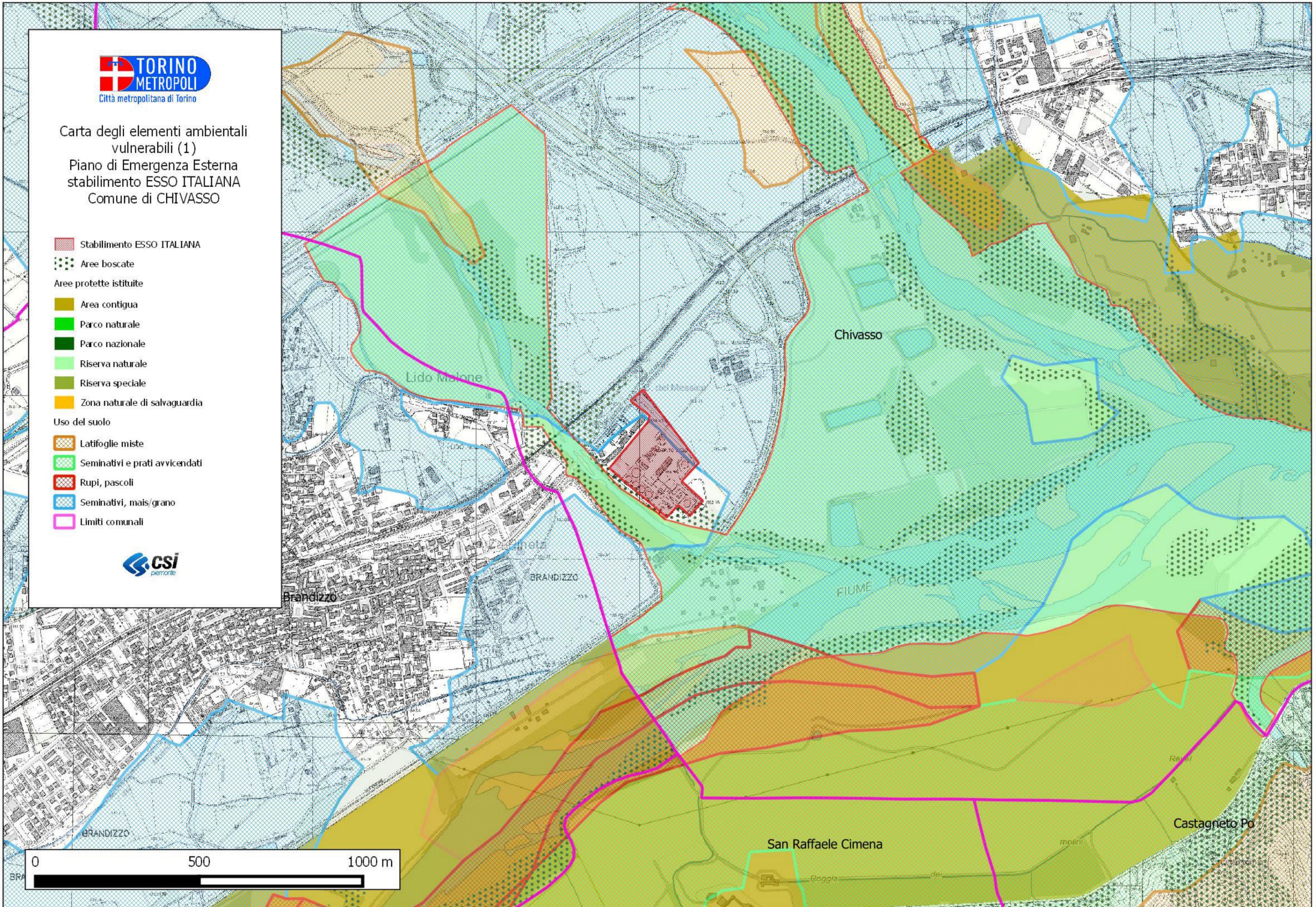
CAPACITA' PROTETTIVA		CLASSI	SOGGIACENZA DELLA FALDA FREATICA
BASSA	Suoli scarsamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentarne l'infiltrazione, con possibilità di fenomeni di bypass-flow	1	Meno di 3 m dal piano campagna
		2	Più di 3 m dal piano campagna
MEDIA	Suoli moderatamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentarne l'infiltrazione, con bassa possibilità di fenomeni di bypass-flow	3	Meno di 3 m dal piano campagna
		4	Più di 3 m dal piano campagna
ALTA	Suoli adatti a trattenere gli inquinanti e rallentarne l'infiltrazione, con orizzonti poco permeabili, contaminanti di solito limitati al di sopra dei 2 m di profondità	5	Meno di 3 m dal piano campagna
		6	Più di 3 m dal piano campagna

NOTA: L'area di indagine sugli elementi vulnerabili (che differisce dall'area di pianificazione dell'intervento di cui alla Sezione 2 e Allegato 1), ove non diversamente specificato, ha un raggio pari a 1000 m e centro sullo stabilimento Esso.



Carta degli elementi ambientali vulnerabili (1)
Piano di Emergenza Esterna stabilimento ESSO ITALIANA
Comune di CHIVASSO

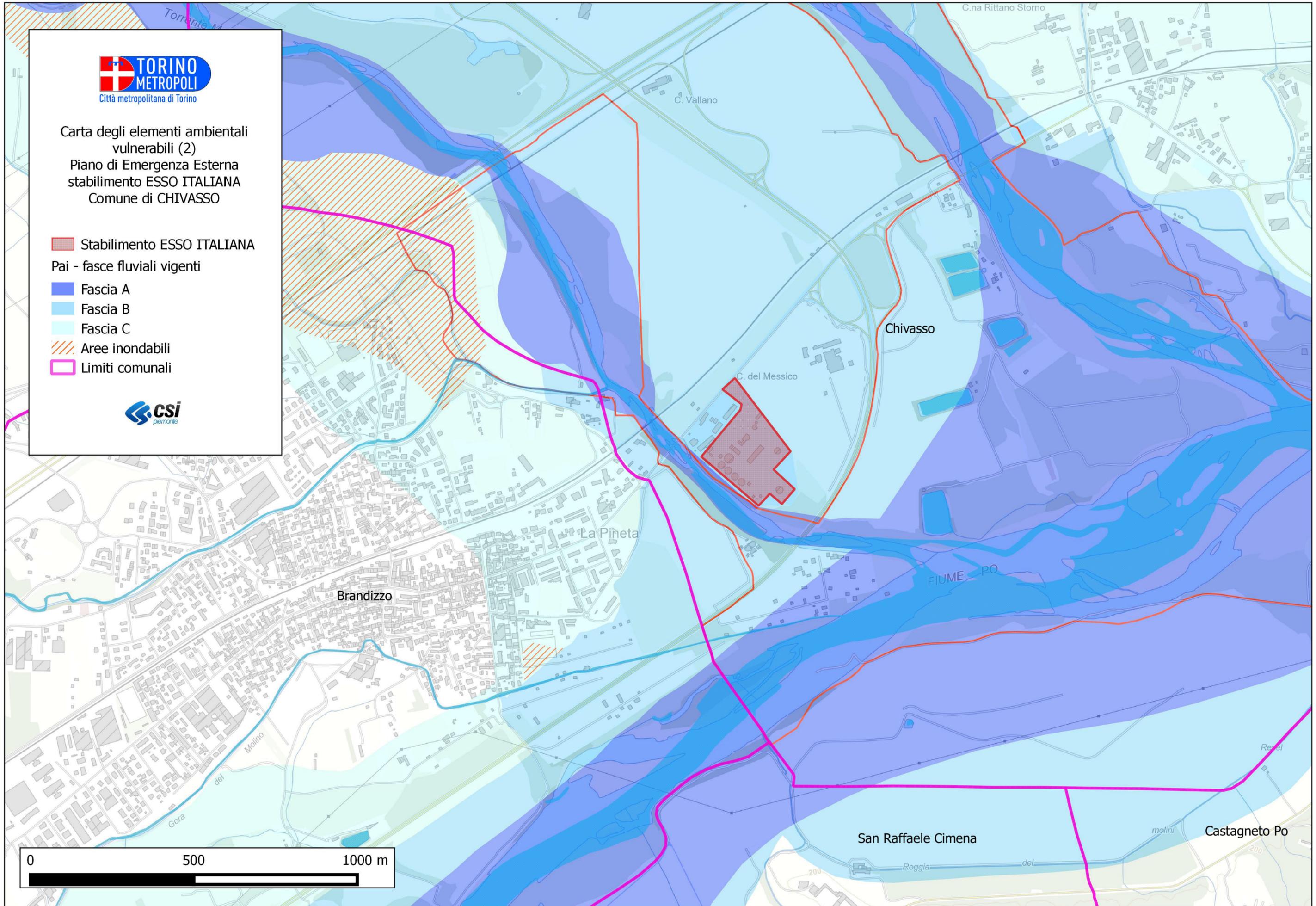
- Stabilimento ESSO ITALIANA
- Aree boscate
- Aree protette istituite
 - Area contigua
 - Parco naturale
 - Parco nazionale
 - Riserva naturale
 - Riserva speciale
 - Zona naturale di salvaguardia
- Uso del suolo
 - Latifoglie miste
 - Seminativi e prati avvicendati
 - Rupi, pascoli
 - Seminativi, mais/grano
 - Limiti comunali





Carta degli elementi ambientali vulnerabili (2)
Piano di Emergenza Esterna
stabilimento ESSO ITALIANA
Comune di CHIVASSO

-  Stabilimento ESSO ITALIANA
- Pai - fasce fluviali vigenti**
-  Fascia A
-  Fascia B
-  Fascia C
-  Aree inondabili
-  Limiti comunali



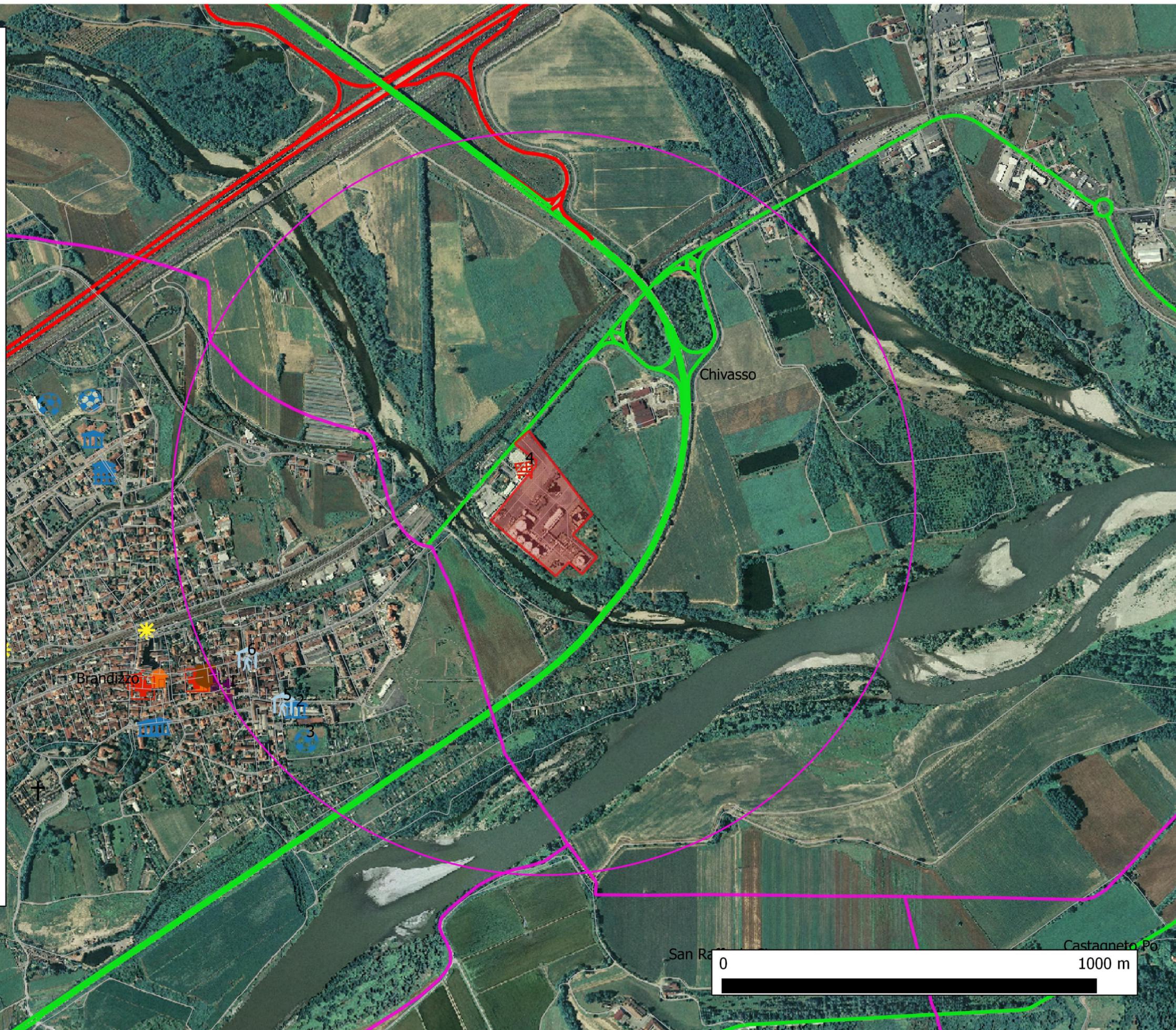


Città metropolitana di Torino
Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Carta degli elementi territoriali vulnerabili

Piano di Emergenza Esterno
stabilimento ESSO ITALIANA
Comune di CHIVASSO

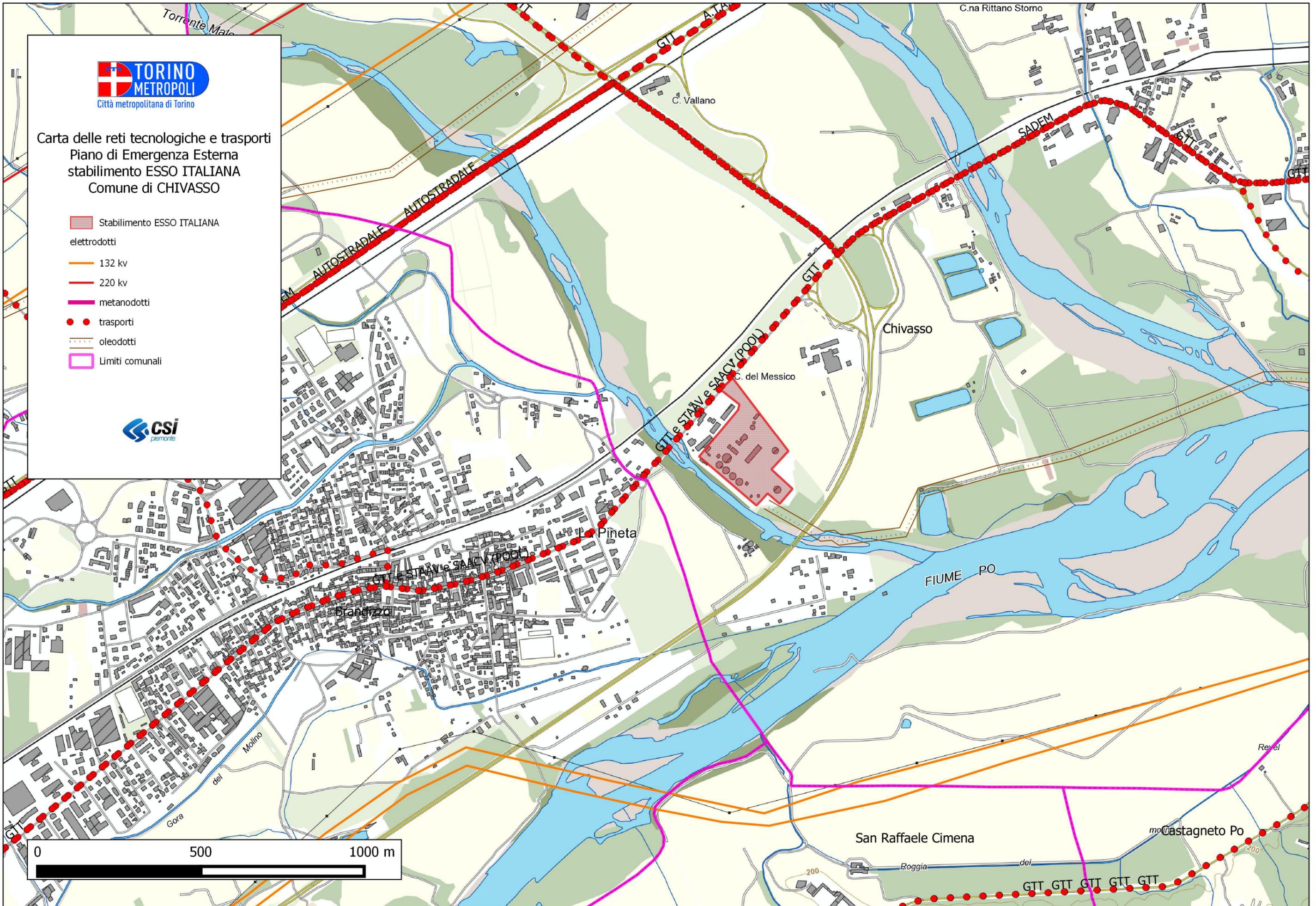
-  Stabilimento ESSO ITALIANA
-  Case circondariali
-  Centri di ricerca
-  Cimiteri
-  Commercio
-  Impianti sportivi
-  Istruzione
-  Luoghi di culto
-  Luoghi di pubblico spettacolo
-  Mercati - orti urbani
-  Musei
-  Nodi della rete di trasporto
-  Ospedali
-  Presidi di sicurezza
-  Sanità
-  Strutture ricettive
-  Uffici pubblici





Carta delle reti tecnologiche e trasporti
Piano di Emergenza Esterna
stabilimento ESO ITALIANA
Comune di CHIVASSO

- Stabilimento ESO ITALIANA
- elettrodotti
 - 132 kv
 - 220 kv
- metanodotti
- trasporti
- oleodotti
- Limiti comunali





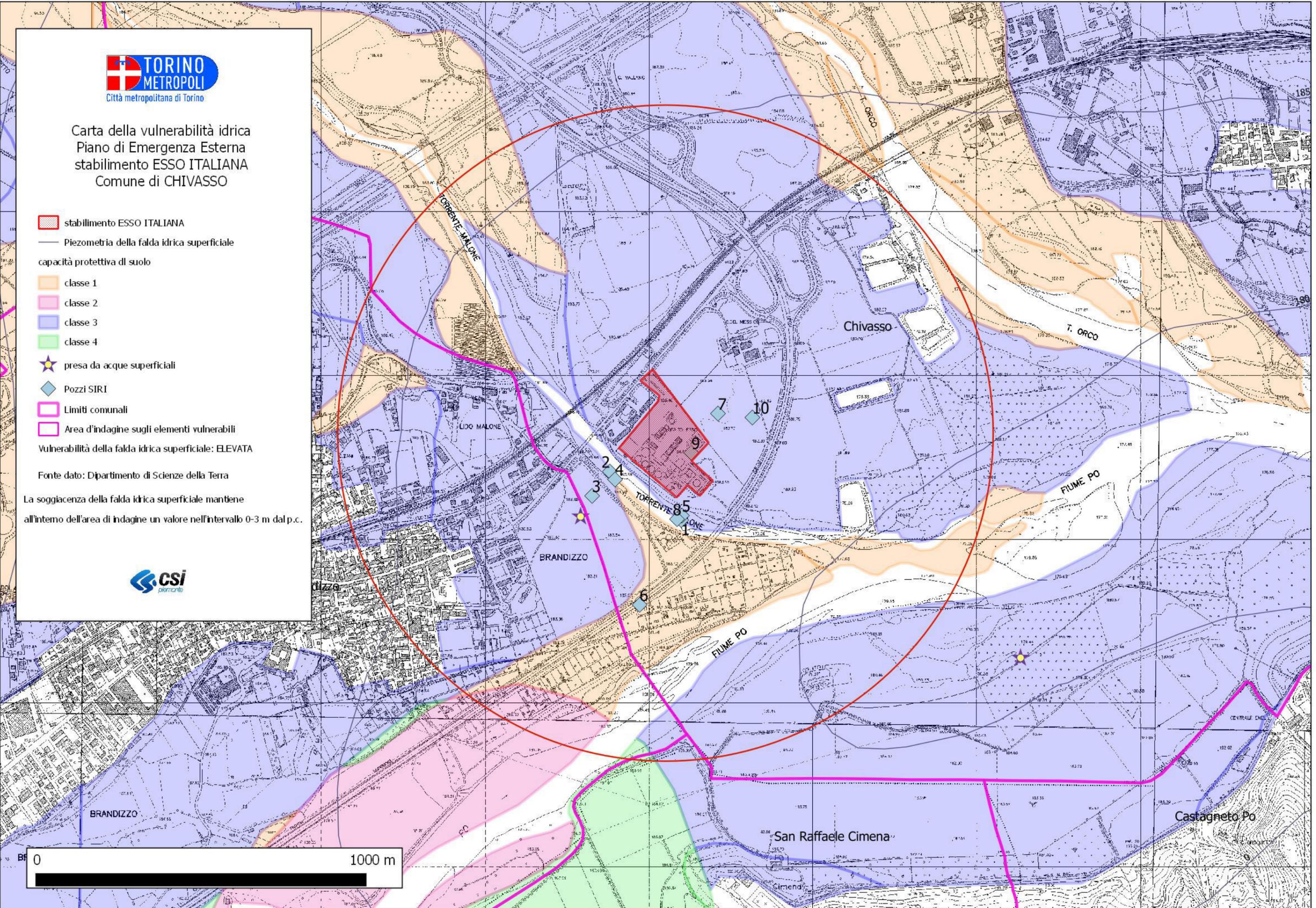
Carta della vulnerabilità idrica
Piano di Emergenza Esterna
stabilimento ESSO ITALIANA
Comune di CHIVASSO

-  stabilimento ESSO ITALIANA
-  Piezometria della falda idrica superficiale
- capacità protettiva di suolo
-  classe 1
-  classe 2
-  classe 3
-  classe 4
-  presa da acque superficiali
-  Pozzi SIRI
-  Limiti comunali
-  Area d'indagine sugli elementi vulnerabili

Vulnerabilità della falda idrica superficiale: ELEVATA

Fonte dato: Dipartimento di Scienze della Terra

La soggiacenza della falda idrica superficiale mantiene
all'interno dell'area di indagine un valore nell'intervallo 0-3 m dal p.c.



Elenco bersagli sensibili

etichetta	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	OGGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	CATEGORIA	SOTTOCAT_T	DENOMINAZIONE	NOTE	CAPIENZA	POSTI_LETTO
1	Luoghi di culto		Area edificata	Brandizzo		C	C3	Oratorio "Ges" Maestro" (e teatro)	Vedi Parrocchiale di S. Giacomo	tra 401 e 500	Dato sconosciuto
2	Istruzione	Elementare - Media inf.	Fabbricato singolo	Brandizzo	Via Alba, 10	A	A2	Sc. Media statale	"Martiri della Libertà"	tra 401 e 500	Dato sconosciuto
3	Impianti sportivi		Centri sportivi	Brandizzo	Via Alba, 10	B	B5	Campi comunali calcetto e tennis		tra 501 e 600	Dato sconosciuto
4	Commercio	Grande distribuzione puntuale	Fabbricato singolo	Chivasso	Str. Torino 231	C	C2	Supermercato LD MARKET	Supermercato LD MARKET	tra 201 e 300	Dato sconosciuto
5	Strutture ricettive		Area edificata	Brandizzo	Via Alba, 13			Cral Comunale	Circolo Ricreativo	tra 101 e 200	Dato sconosciuto
6	Strutture ricettive		Area edificata	Brandizzo	Via Torino angolo via Po			Circolo "La Compagnia"	Circolo Ricreativo	meno di 100	Dato sconosciuto

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

(art. 21 d. lgs. 105/2015)

ALLEGATO 3

Stabilimento ESSO ITALIANA

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*

Schede di sicurezza sostanze pericolose

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose si trovano in calce a questo **Allegato 3**.

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)
Data di revisione: 02 Dicembre 2014
Pagina 1 di 20

SCHEDA DI SICUREZZA

SEZIONE 1	IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA COMPAGNIA/IMPRESA
------------------	---

Alla data di revisione, questa SDS è conforme alla legislazione Italiana vigente.

1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)
Descrizione del prodotto: Idrocarburi di petrolio
Codice del prodotto: 708629-60
Nome registrato:

BENZINA

Numero di registrazione:

01-2119471335-39-0006; 01-2119471335-39

Nomi commerciali	Nomi commerciali
BENZINA SENZA PIOMBO	UNLEADED MOGAS 91 RON
UNLEADED MOGAS 95 RON	UNLEADED MOGAS 98 RON

1.2. USI IDENTIFICATI DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI

Uso previsto: Combustibile

usi identificati:

Fabbricazione della sostanza
Distribuzione della sostanza
Uso come prodotto intermedio
Formulazione e (ri)confezionamento di sostanze e miscele
Uso nei rivestimenti - Uso industriale
Uso nei prodotti di lavaggio - Uso industriale
Uso come combustibile - Uso industriale
Produzione e lavorazione della gomma
Uso come combustibile - Uso professionale
Uso come combustibile - Uso al consumo

Vedi Sezione 16 per la lista degli descrittori di uso REACH per gli usi identificati mostrati sopra

Usi non raccomandati: Questo prodotto non è consigliato per alcun impiego industriale, professionale o da parte dei consumatori diverso dai suddetti Usi identificati.

1.3. Dettagli del fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore: ESSO ITALIANA S.R.L.
VIALE CASTELLO DELLA MAGLIANA 25
00148 ROMA
Italia

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 2 di 20

Informazioni generali:

Indirizzo internet per ricerca MSDS:

E-Mail:

800929014

www.msds.exxonmobil.com

sds.italy@exxonmobil.com

1.4. NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Servizio Emergenza 24 ore su 24:

Centro Soccorso Antiveleni CNIT - Pavia:

800452661 (solo per l'Italia - Italy only)

+39 0382 24444 (Centro Nazionale Informazione Tossicologica)

SEZIONE 2

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE O MISCELE

Classificazione a norma del regolamento (CE) N. 1272/2008

Liquido infiammabile: Categoria 1.

Irritazione cutanea: Categoria 2. Agente mutageno di cellule germinali: Categoria 1B. Cancerogeno: Categoria 1B.

Tossico per la riproduzione (effetti sullo sviluppo): Categoria 2. Tossico per specifico organo bersaglio (sistema nervoso centrale): Categoria 3. Sostanza tossica in caso di aspirazione: Categoria 1

Tossico cronico per l'ambiente acquatico: Categoria 2.

H224: Liquido e vapori altamente infiammabili.

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione

cutanea. H336: Può provocare sonnolenza o vertigini. H340: Può provocare alterazioni genetiche H350: Può

provocare il cancro. H361: Sospettato di nuocere al feto.

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione in accordo alle Direttive EU 67/548/EEC e 1999/45 EC

| F+; R12 | Cancerogeno, Cat. 2; R45 | Mutageno, Cat. 2; R46 | Tossico per il ciclo riproduttivo, Cat. 3; R63 | Xn; R65 | Xi; R38 | R67 | N, Pericoloso per l'ambiente; R51/53 |

Estremamente infiammabile. Categoria 2 Cancerogeno. Categoria 2 Mutageno. Categoria 3 Tossico per la riproduzione. Nocivo. Irritante. Pericoloso per l'ambiente. R12; Estremamente infiammabile.

R45; Può provocare il cancro. R46; Può provocare alterazioni genetiche ereditarie. R63; Possibile rischio di danni ai

bambini non ancora nati. R65; Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione. R38; Irritante per la pelle.

R67; L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. R51/53; Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

2.2. ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Elementi dell'etichetta in accordo al Regolamento (EC) No. 1272/2008

Pittogrammi:



Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 3 di 20



Avvertenza: Pericolo

Dichiarazioni di pericolo:

H224: Liquido e vapori altamente infiammabili.

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H336: Può provocare sonnolenza o vertigini. H340: Può provocare alterazioni genetiche H350: Può provocare il cancro. H361: Sospettato di nuocere al feto.

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Dichiarazioni precauzionali:

P201: Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. P202: Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze. P210: Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. P233: Tenere il recipiente ben chiuso. P240: Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente. P241: Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione a prova di esplosione. P242: Utilizzare solo utensili anticintillamento. P243: Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche. P261: Evitare di respirare le nebbie / i vapori. P264: Lavare accuratamente la pelle dopo la manipolazione del prodotto. P271: Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. P273: Non disperdere nell'ambiente. P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P301 + P310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico. P303 + P361 + P353: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia. P304 + P340: IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. P308 + P313: IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. P312: In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. P331: NON provocare il vomito. P332 + P313: In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.

P362 + P364: Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P370 + P378: In caso di incendio: Usare nebbia d'acqua, schiuma, chimici secchi, o anidride carbonica (CO₂) per spegnere P391: Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P403 + P235: Conservare in luogo fresco e ben ventilato. P405: Conservare sotto chiave.

P501: Smaltire il contenuto e il relativo contenitore in accordo con la normativa locale.

Contiene: BENZINA

2.3. ALTRI RISCHI

Rischi fisici / chimici:

Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Il materiale può rilasciare vapori che formano in poco tempo miscele infiammabili. Il vapore accumulato può infiammarsi e/o esplodere se acceso.

Rischi per la salute:

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 4 di 20

L'iniezione sottocutanea ad alta pressione può causare danni gravi. Può essere irritante per gli occhi, il naso, la gola e i polmoni. L'esposizione al benzene è associata al cancro (leucemia mieloide acuta (AML) e sindrome mielodisplastica), danneggia il sistema ematopoietico e produce gravi problemi al sangue. (See Sect. 11).

Pericoli per l'ambiente:

Nessun ulteriore pericolo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

3.1. SOSTANZE

Questo materiale è definito come una sostanza.

Sostanze pericolose riportabili in accordo ai criteri di classificazione e/o con i limiti di esposizione (OEL)

Nome	CAS#	EC#	Registrazione #	Concentr.*	Classificazione GHS/CLP
BENZINA	86290-81-5	289-220-8	01-2119471335-39	100 %	Asp. Tox. 1 H304, Carc. 1B H350, Flam. Liq. 1 H224, Muta. 1B H340, Repr. 2 H361d, STOT SE 3 H336, Skin Irrit. 2 H315, [Aquatic Acute 2 H401], Aquatic Chronic 2 H411

Nota - qualsiasi classificazione tra parentesi è un blocco GHS che non è stato adottato dalla UE nel Regolamento CLP (N. 1272/2008) e come tale non è applicabile nella UE o in Paesi non facenti parte della UE che hanno implementato il Regolamento CLP. Essa viene mostrata unicamente a scopo informativo.

Nome	CAS#	EC#	Registrazione #	Concentr.*	Simboli DSD/ Frasi di Rischio
BENZINA	86290-81-5	289-220-8	01-2119471335-39	100 %	F+;R12, Xi;R38, T;Carc. Cat. 2;R45, T;Mut. Cat. 2;R46, Xn;Repro. Cat. 3;R63, Xn;R65, R67, N;R51/53

Componenti pericolosi riportabili contenuti in UVCB- e/o sostanze multi-componenti che soddisfano i criteri di classificazione e/o con limiti di esposizione (OEL)

Nome	CAS#	EC#	Concentr.*	Classificazione GHS/CLP
BENZENE	71-43-2	200-753-7	0.1 - 1.0%	Asp. Tox. 1 H304, Carc. 1A H350, Flam. Liq. 2 H225, Muta. 1B H340, [Acute Tox. 5 H303], STOT RE 1 H372, Skin Irrit. 2 H315, Eye Irrit. 2 H319, [Aquatic Acute 2 H401], Note E
TOLUENE	108-88-3	203-625-9	> 5.0 %	Asp. Tox. 1 H304, Flam. Liq. 2 H225, Repr. 2 H361d, STOT SE 3 H336, STOT RE 2 H373, Skin Irrit. 2 H315, [Aquatic Acute 2 H401],

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 5 di 20

Aquatic Chronic 3 H412

Nota - qualsiasi classificazione tra parentesi è un blocco GHS che non è stato adottato dalla UE nel Regolamento CLP (N. 1272/2008) e come tale non è applicabile nella UE o in Paesi non facenti parte della UE che hanno implementato il Regolamento CLP. Essa viene mostrata unicamente a scopo informativo.

Nome	CAS#	EC#	Concentr.*	Simboli DSD/ Frasi di Rischio
BENZENE	71-43-2	200-753-7	0.1 - 1.0%	F;R11, Xi;R36/38, T;Carc. Cat. 1;R45, T;Mut. Cat. 2;R46, T;R48/23/24/25, Xn;R65, Note E
TOLUENE	108-88-3	203-625-9	> 5.0 %	F;R11, Xi;R38, Xn;R48/20, Xn;Repro. Cat. 3;R63, Xn;R65, R67

Tutte le concentrazioni sono in percentuale sul peso, ad eccezione dei gas. Le concentrazioni di gas sono in percentuale sul volume.

Nota: Vedi (M)SDS Sezione 16 per il testo completo delle frasi R. Vedi (M)SDS Sezione 16 per il testo completo delle frasi di pericolo.

3.2. MISCELE Non Applicabile. Questo prodotto e' regolato come una sostanza.

SEZIONE 4 INTERVENTI DI DI PRIMO SOCCORSO

4.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

INALAZIONE

Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per se' e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca.

CONTATTO CON LA PELLE

Lavare le aree di contatto con acqua e sapone. Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. In caso di iniezione del prodotto nella o sotto la cute, o in qualsiasi parte del corpo, indipendentemente dall'aspetto o dalle dimensioni della ferita, fare vedere immediatamente il paziente a un medico come emergenza chirurgica. Anche se i sintomi iniziali da iniezione ad alta pressione possono essere minimi o assenti, il trattamento chirurgico precoce entro poche ore può ridurre significativamente l'entità finale della lesione.

CONTATTO CON GLI OCCHI

Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua. In caso di irritazione, ricorrere a visita medica.

INGESTIONE

Consultare immediatamente un medico. Non indurre vomito.

4.2. SINTOMI ED EFFETTI PIU' IMPORTANTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Cefalea, vertigini, sonnolenza, nausea e altri effetti sul sistema nervoso centrale. Prurito, dolore, rossore,

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 6 di 20

gonfiore cutanei. Necrosi locale, evidenziata da principio di dolore e danni ai tessuti ritardati, che insorgono qualche ora dopo l'iniezione.

4.3. INDICAZIONE DI CONSULTAZIONE IMMEDIATA DI UN MEDICO E NECESSITÀ DI TRATTAMENTO SPECIALE

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato. Questo materiale idrocarburo leggero, o un componente, possono essere associati con sensibilizzazione cardiaca, in seguito ad esposizione molto alta (ben al di sopra dei limiti di esposizione professionale) o con una concomitante esposizione ad alto livello di stress o a sostanze stimolanti-cardiache come la epinefrina. La somministrazione di tali sostanze dovrebbe essere evitata.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1. MEZZI ESTINGUENTI

Mezzi di estinzione idonei: Usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica (CO₂) per spegnere l'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare: Getti diretti d'acqua

5.2. RISCHI SPECIFICI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O MISCELA

Prodotti di combustione pericolosi: Ossido di zolfo, Aldeidi, Fumi, esalazioni, Prodotti di combustione incompleta., Ossidi di carbonio

5.3. AVVISI PER I POMPIERI

Istruzioni antincendio: Evacuare l'area. In caso di mancata accensione di una perdita o fuoriuscita, usare spruzzi d'acqua per disperdere i vapori e per proteggere il personale intento ad arrestare la perdita. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale.

Pericoli d'incendio insoliti: Estremamente Infiammabile. I vapori sono infiammabili e più pesanti dell'aria. I vapori possono spostarsi lungo il terreno e raggiungere fonti di accensione remote causando un pericolo di ritorno di fiamma. Materiale pericoloso. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono considerare l'uso dell'equipaggiamento di protezione indicato nella Sezione 8.

DATI D'INFIAMMABILITÀ

Punto di infiammabilità [Metodo]: <-35°C. (-31°F) [IP 170/70]

Limite di infiammabilità superiore/inferiore (Volume approssimativo % in aria): UEL: 7.6 LEL: 1.4 [metodi di test non disponibili]

Temperatura di autoaccensione: >250°C. (482°F) [metodi di test non disponibili]

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1. PRECAUZIONI INDIVIDUALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE DI EMERGENZA

PROCEDURE DI NOTIFICA

In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti.

MISURE PROTETTIVE

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 7 di 20

Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'infiammabilità del materiale. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l' Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza.

Guanti di lavoro (preferibilmente guanti lunghi) che assicurano una resistenza adeguata alle sostanze chimiche. Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Se è possibile o è previsto il contatto con il prodotto caldo, si consiglia di utilizzare guanti termoresistenti e termoisolanti. Protezione respiratoria: è possibile utilizzare un respiratore a mezza faccia o con facciale integrale con filtro(-i) per vapori organici e, ove applicabile, per H₂S o un autorespiratore (SCBA), a seconda dell'entità del versamento e del potenziale livello di esposizione. Se l'esposizione non può essere caratterizzata completamente o è possibile o prevista un'atmosfera deficiente di ossigeno, si consiglia di utilizzare un SCBA. Si consiglia di utilizzare guanti di lavoro resistenti agli idrocarburi aromatici. Nota: i guanti fatti di polivinilacetato (PVA) non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza.. Sono raccomandati occhiali resistenti ai chimici se è possibile il contatto con schizzi o con gli occhi. Piccole fuoriuscite: solitamente i normali abiti da lavoro antistatici sono adeguati. Fuoriuscite di grandi quantità: si consiglia di utilizzare indumenti integrali di materiale antistatico resistente alle sostanze chimiche.

6.2. PRECAUZIONI AMBIENTALI

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.3. METODI E MATERIALI PER CONTENIMENTO E DECONTAMINAZIONE

Dispersione sul suolo: Eliminare tutte le fonti di innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze). Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Tutte le apparecchiature usate durante la manipolazione del prodotto devono essere adeguatamente messe a terra. Non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito. Evitare l' infiltrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Per ridurre la quantità dei vapori si può usare una schiuma anti-evaporazione. Raccogliere il materiale assorbito usando strumenti puliti che non generano scintille. Assorbire o coprire con terra asciutta, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti. Fuoriuscite di grandi dimensioni: gli spruzzi d'acqua possono ridurre il vapore, ma non impediscono l'accensione in spazi chiusi.

Dispersione in acqua: Eliminare tutte le fonti di innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze). Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Non confinare nell'area della fuoriuscita accidentale. Comunicare a occupanti e imbarcazioni in aree sottovento il pericolo di incendio ed esplosione ed invitarli a tenersi a distanza. Attendere che il liquido evapori dalla superficie. Consultare uno tecnico specialista prima di usare disperdenti.

Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero esse consultati esperti locali.

Nota : Le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. RIFERIMENTO ALLE ALTRE SEZIONI

Vedi Sezioni 8 e 13.

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 8 di 20

7.1. PRECAUZIONI PER L'USO SICURO

Evitare ogni contatto con parti del corpo. Prevenire l'esposizione a fonti di innesco, per esempio usare attrezzi anti-scintilla e apparecchiature a prova di esplosione. Dal materiale riscaldato/agitato, possono svilupparsi vapori/fumi potenzialmente irritanti/tossici. Non sifonare mediante aspirazione con la bocca. Usare soltanto con ventilazione adeguata. Non usare come solvente di pulizia o combustibile non da trazione. Usare esclusivamente come combustibile per motori. È pericoloso e/o illegale mettere benzina in recipienti non approvati. Non riempire il recipiente mentre è dentro o su un veicolo. L'elettricità statica può accendere i vapori e causare incendi. Porre il recipiente a terra durante il riempimento e tenere l'ugello a contatto con il recipiente stesso. Non usare dispositivi elettrici (inclusi - a puro titolo esemplificativo - cellulari, computer, calcolatori, cercapersone o altri dispositivi elettronici, ecc.) in prossimità o nell'area di stoccaggio o manipolazione di carburante, a meno che tali dispositivi siano certificati come intrinsecamente sicuri da un organismo nazionale approvato di collaudo e conformi alle norme di sicurezza previste dalle leggi e dai regolamenti nazionali e/o locali vigenti. Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. Il materiale può accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco). Usare appropriate procedure di magazzinaggio e di messa a terra. Consultare le linee guida locali per gli standards applicabili. Indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity).

Accumulatore statico: Questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido è tipicamente un accumulatore statico nonconduttivo, se è conduttivo e' al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed è considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttività è inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi ant-statici e i filtri possono grandemente influenzare la conduttività del liquido.

7.2. CONDIZIONI DI STOCCAGGIO SICURO, INCLUDENDO OGNI INCOMPATIBILITA'

Deve essere disponibile un abbondante approvvigionamento idrico per gli incendi. Si raccomanda un sistema fisso di nebulizzazione/allagamento. La scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Tenere il recipiente chiuso. Maneggiare i recipienti con cura. Aprire lentamente per controllare possibili perdite di pressione. Conservare in luogo fresco e ben ventilato. È preferibile lo stoccaggio all'esterno o in area staccata. Allontanare da materiali incompatibili. I contenitori stoccati dovrebbero essere messi a terra e confinati. Contenitori di immagazzinamento fissi, contenitori per travaso e equipaggiamento associato devono essere messi a terra e rivestiti per prevenire l'accumulo di elettricità statica.

7.3. USI FINALI SPECIFICI: Sezione 01 Informazioni sull'uso finale identificato Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

SEZIONE 8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO

VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE

Standard/Limiti di esposizione (Nota : I limiti di esposizione non sono cumulabili)

Nome sostanza	Forma	Limite/Standard		Nota	Fonte
BENZENE		STEL	2.5 ppm	Pelle	OEL - Italia DLgs. 81/08

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 10 di 20

Per idrocarburi UVCB, non si identifica un singolo valore PNEC per la sostanza nel suo complesso, o utilizzato nel calcolo della valutazione del rischio. Comunque, nessun valore PNEC e' mostrato nella tabella qui sopra. Per ulteriori informazioni contattare la ExxonMobil.

8.2. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

CONTROLLI INGEGNERISTICI

Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione.

Misure di controllo da considerare :

Usare impianti di ventilazione a prova di esplosione per restare al di sotto dei limiti di esposizione.

PROTEZIONE PERSONALE

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito.

Protezione respiratoria: Se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono :

Respiratore con filtro, a copertura parziale del viso Materiale del filtro di tipo AX., Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri.

Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacita'/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati.

Protezione delle mani: Le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono:

Si raccomanda l'uso di guanti a resistenza chimica. Nitrile, minimo 0.38 mm di spessore o materiale di equivalente barriera protettiva con una prestazione ad alto livello per condizioni di uso a contatto continuo, con un tempo minimo di permeabilita' a 480 minuti in accordo con lo standard CEN EN 420 e EN 374.

Protezione degli occhi: In caso di contatto probabile, si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza con protezioni laterali.

Protezione cutanea e del corpo: Le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono:

Si raccomanda l'uso di indumenti a resistenza chimica/resistenti agli oli.

Misure igieniche specifiche: Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 11 di 20

lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale.

Per il riepilogo delle Misure di Gestione del Rischio di tutti gli usi identificati, vedi Allegati.

CONTROLLI AMBIENTALI

In conformita' con le legislazioni vigenti che limitano le emissioni in aria, acqua e terreno. Proteggere l'ambiente applicando le appropriate misure di controllo per prevenire o limitare le emissioni.

SEZIONE 9

PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Nota: Le proprietà fisiche e chimiche sono fornite esclusivamente per considerazioni di tipo ambientale, di salute e sicurezza e possono non rappresentare completamente le specifiche del prodotto. Per maggiori dati, consultare il Fornitore.

9.1. INFORMAZIONI SU PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE DI BASE

Stato fisico: Liquido

Colore: Giallo Pallido

Odore: Caratteristico

Soglia di odore: Nessun dato disponibile

pH: Non fattibile tecnicamente

Punto di fusione: Nessun dato disponibile

Punto di congelamento: Nessun dato disponibile

Punto iniziale di ebollizione / e intervallo di ebollizione: 28°C. (82°F) - 210°C. (410°F) [EN ISO 3405]

Punto di infiammabilità [Metodo]: <-35°C. (-31°F) [IP 170/70]

Velocità di evaporazione (n-butil acetato = 1): Nessun dato disponibile

Infiammabilità (Solidi, Gas): Non fattibile tecnicamente

Limite di infiammabilità superiore/inferiore (Volume approssimativo % in aria): UEL: 7.6 LEL: 1.4 [metodi di test non disponibili]

Tensione di vapore: [N/D a 20 °C.] | 4 kPa (30 mm Hg) a 37.8 °C. - 240 kPa (1800 mm Hg) a 37.8°C. [metodi di test non disponibili]

Densità dei vapori (aria = 1): > 1 a 101 kPa [metodi di test non disponibili]

Densità relativa (a 15 °C.): < 1 [metodi di test non disponibili]

Solubilità: acqua Trascurabile

Coefficiente di ripartizione (Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua): > 3.5 [metodi di test non disponibili]

Temperatura di autoaccensione: >250°C. (482°F) [metodi di test non disponibili]

Temperatura di decomposizione: Nessun dato disponibile

Viscosità: <1 Cst. (1 mm²/sec) a 40 °C [metodi di test non disponibili]

Proprietà di Esplosione: Nessuno

proprietà Ossidanti: Nessuno

9.2. ALTRE INFORMAZIONI

Densità (a 15 °C): 620 kg/m³ (5.17 lbs/gal, 0.62 kg/dm³) - 880 kg/m³ (7.34 lbs/gal, 0.88 kg/dm³) [metodi di

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 12 di 20

test non disponibili]

SEZIONE 10	STABILITÀ E REATTIVITÀ
-------------------	-------------------------------

10.1. REATTIVITA': Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. STABILITÀ CHIMICA: Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE: Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa.

10.4. CONDIZIONI DA EVITARE: Calore, scintille, fiamme ed accumulo di elettricità statica.

10.5. MATERIALI INCOMPATIBILI: Alogeni, Acidi forti, Ossidanti forti, Alkali

10.6. PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI: Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

SEZIONE 11	INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE
-------------------	------------------------------------

11.1. INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

Classe di Rischio	Conclusione / Osservazioni
Inalazione	
Tossicità acuta (Ratto) LC 50 > 5000 mg/m ³ (Vapore) I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 403
Irritazione: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Temperature elevate o azioni meccaniche possono formare vapori, nebulizzazioni o fumi che possono essere irritanti per gli occhi, naso, gola e polmoni.
Ingestione	
Tossicità acuta (Ratto): LD 50 > 5000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 401
Pelle	
Tossicità acuta (Coniglio): LD 50 > 2000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 402
Corrosione cutanea/Irritazione (Coniglio): Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi soddisfano i criteri per la classificazione.	Irritante per la pelle. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 404
Occhio	
Gravi lesioni oculari/Irritazione (Coniglio): Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 405
Sensibilizzazione	
Sensibilizzazione respiratoria: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio.
Sensibilizzazione della pelle: Dati disponibili.	Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 13 di 20

I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 406
Aspirazione: Dati disponibili.	Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale.
Mutagenicità delle cellule germinali: Dati disponibili.	Ha provocato effetti genetici in animali da laboratorio, ma la rilevanza per l'uomo è incerta. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 471 475 476
Cancerogenicità: Dati disponibili.	Ha provocato il cancro in animali da laboratorio. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 451
Tossicità per il sistema di riproduzione: Dati disponibili.	Ha provocato danni al feto in animali da laboratorio, ma la rilevanza per l'uomo è incerta. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 416 421
Lattazione: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno.
Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT)	
Esposizione singola: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Puo' provocare sonnolenza e vertigini.
Esposizione ripetuta: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 410 412 453

ALTRE INFORMAZIONI

Relativo unicamente al prodotto:

Studi su animali da laboratorio hanno dimostrato che l'esposizione inalatoria prolungata e ripetuta a vapori di idrocarburi leggeri nello stesso range di ebollizione di questo materiale, può causare effetti negativi a carico dei reni nei ratti maschi. Comunque questi effetti non sono stati osservati in studi similari con ratti femmine, topi maschi e femmine, o in studi limitati con altre specie animali. Inoltre, in un certo numero di studi su umani, non c'è stato riscontro clinico di questi effetti a livelli di esposizione normali per lavoro. Nel 1991, il EPA US ha stabilito che il rene dei ratti maschi non è utile per la valutazione dei rischi negli umani.

Concentrazioni di vapore superiori ai livelli di esposizione raccomandati sono irritanti per gli occhi e le vie respiratorie, possono causare cefalea e vertigini, avere effetto anestetico e causare altri effetti sul sistema nervoso centrale. Piccole quantità di liquido, aspirate nei polmoni in caso di ingestione o di vomito, possono causare polmonite chimica o edema polmonare. Esposizione molto alta (in spazi confinati/abuso) a idrocarburi leggeri può dare origine a un ritmo cardiaco anormale (aritmia). Un alto livello di stress concomitante e/o un'esposizione ad alti livelli di idrocarburi (al di sopra dei limiti di esposizione professionali), e a sostanze stimolanti del cuore come l'epinefrina, decongestionanti nasali, medicine per l'asma, o medicine cardiovascolari può dare inizio ad aritmie.

Benzina senza piombo: cancerogena in test sugli animali. Studi di inalazione cronica hanno evidenziato tumori del fegato in topi femmine e tumori del rene in ratti maschi. I suddetti risultati non sono stati considerati significativi ai fini della valutazione per il rischio per la salute umana dall'EPA US ed altri. Non ha causato mutazioni in vitro o in vivo. Negativo negli studi di sviluppo inalatorio e negli studi di tossicità riproduttiva. L'inalazione di alte concentrazioni negli animali ha riportato una depressione del sistema centrale nervoso reversibile, senza effetto persistente di tossicità sul sistema nervoso. Non sensibilizzante nei test animali. Causa danni ai nervi negli umani per uso eccessivo (sniffing).

Contiene:

Benzene: Causa il cancro (leucemia mieloide acuta e sindrome mielodisplastica), danno al sistema ematopoietico e gravi disturbi ematici in studi sugli umani. Causa effetti genetici ed effetti sul sistema immunitario negli animali da laboratorio ed in alcuni studi sugli umani. Causa tossicità ai feti e cancro negli studi su animali da laboratorio..

TOLUENE : l'inalazione concentrata, prolungata o deliberata può causare danni cerebrali e al sistema nervoso. Nelle

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 14 di 20

femmine (animali) in gravidanza, è stato riportato che l'esposizione ripetuta e prolungata (> 1500 ppm) causa effetti negativi sullo sviluppo del feto.

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Le informazioni fornite si basano sui dati disponibili per il materiale in oggetto, per i componenti del materiale e per materiali simili.

12.1. TOSSICITÀ

Materiale -- Si presume che sia tossico per gli organismi acquatici. Può provocare effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.2. PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Biodegradazione:

Materiale -- Si presume che sia intrinsecamente biodegradabile.

Ossidazione atmosferica:

Maggioranza dei componenti -- Si presume che degradi rapidamente in aria.

12.3. POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Maggioranza dei componenti -- Ha potenziale di bioaccumulazione, comunque il metabolismo o le proprietà fisiche possono ridurre la bioconcentrazione o limitare la biodisponibilità.

12.4. MOBILITÀ NEL SUOLO

Maggioranza dei componenti -- Estremamente volatile, si ripartisce rapidamente in aria. Non si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue.

Componente a basso peso molecolare -- Potenziale moderato di migrazione attraverso il suolo.

Componente ad alto peso molecolare -- Basso potenziale di migrazione attraverso il suolo.

12.5. PERSISTENZA, BIOACCUMULO E TOSSICITÀ PER SOSTANZA(-E)

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. ALTRI EFFETTI NOCIVI

Non sono previsti effetti nocivi.

ALTRE INFORMAZIONI ECOLOGICHE

VOC: Sì

DATI ECOLOGICI

Ecotossicità

Test	Durata	Tipo di organismo	Risultati del test
Acquatico - Tossicità acuta	96 ora(e)	Pesce	LL 50 1 - 100 mg/l: dati di materiali simili
Acquatico - Tossicità acuta	48 ora(e)	Daphnia magna	EL 50 1 - 100 mg/l: dati di materiali simili
Acquatico - Tossicità acuta	72 ora(e)	Pseudokirchneriella subcapitata	EL 50 1 - >1000 mg/l: dati di materiali simili
Acquatico - Tossicità cronica	21 giorno(i)	Daphnia magna	NOELR 1 - 10 mg/l: dati di materiali simili
Acquatico - Tossicità cronica	72 ora(e)	Pseudokirchneriella subcapitata	NOELR 1 - 100 mg/l: dati di materiali simili

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 15 di 20

Persistenza, degradabilità e potenziale di bioaccumulazione

Mezzi	Tipo di test	Durata	Risultati del test: Base
Acqua	Rapida biodegradabilità	28 giorno(i)	Percentuale di Degradazione < 60 : materiali simili

SEZIONE 13**CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**

Le raccomandazioni per lo smaltimento si basano sul materiale così come fornito. Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

13.1. METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati.

INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE

Codice Europeo dei Rifiuti: 13 07 02*

NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato.

Questo prodotto è considerato un rifiuto pericoloso in accordo alla Direttiva 91/689/EEC sui rifiuti pericolosi, e soggetto alle disposizioni di detta Direttiva, almeno che non sia applicabile l'articolo 1(5) della Direttiva.

Avvertenza recipienti vuoti Avvertenza sui contenitori vuoti (quando appropriato): i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative. **NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SALDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, SCARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.**

SEZIONE 14**INFORMAZIONI SUL TRASPORTO****TERRA (ADR/RID)**

14.1. Numero ONU: 1203

14.2. Denominazione UN corretta per la spedizione (Nome Tecnico): CARBURANTE o BENZINA

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 3

14.4. Gruppo imballaggio: II

14.5. Pericoli per l'ambiente: Sì

14.6. Precauzioni speciali per l'utilizzatore:

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 16 di 20

Codice di Classificazione: F1
Etichettatura/Simbolo: 3, EHS
Numero di rischio ID: 33
Codice di Azione d'Emergenza (EAC, Emergency Action Code) Hazchem: 3YE

NAVIGAZIONE IN ACQUE INTERNE (ADNR/ADN)

14.1. **Numero UN (o ID):** 1203
14.2. **Denominazione UN corretta per la spedizione (Nome Tecnico):** CARBURANTE o BENZINA
14.3. **Classi di pericolo connesso al trasporto:** 3
14.4. **Gruppo imballaggio:** II
14.5. **Pericoli per l'ambiente:** Sì
14.6. **Precauzioni speciali per l'utilizzatore:**
Numero di rischio ID: 33
Etichettatura/Simbolo: 3 (N2, CMR, F), EHS

MARE (IMDG)

14.1. **Numero ONU:** 1203
14.2. **Denominazione UN corretta per la spedizione (Nome Tecnico):** CARBURANTE o BENZINA
14.3. **Classi di pericolo connesso al trasporto:** 3
14.4. **Gruppo imballaggio:** II
14.5. **Pericoli per l'ambiente:** Inquinante Marino
14.6. **Precauzioni speciali per l'utilizzatore:**
Etichetta(e): 3
Codice EMS: F-E, S-E
Nome del documento di trasporto: UN1203, CARBURANTE o BENZINA o PETROLIO, 3, PG II, (-35°C c.c.), INQUINANTE MARINO

MARE (MARPOL 73/78 Convention - Annex II):

14.7. **Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC**
Non classificato in accordo all'Allegato II

TRAFFICO AEREO (IATA)

14.1. **Numero ONU:** 1203
14.2. **Denominazione UN corretta per la spedizione (Nome Tecnico):** CARBURANTE o BENZINA
14.3. **Classi di pericolo connesso al trasporto:** 3
14.4. **Gruppo imballaggio:** II
14.5. **Pericoli per l'ambiente:** Sì
14.6. **Precauzioni speciali per l'utilizzatore:**
Etichettatura/Simbolo: 3
Nome del documento di trasporto: UN 1203, BENZINA o CARBURANTE O PETROLIO, 3, PG II

SEZIONE 15	INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA
-------------------	-------------------------------------

INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA E LEGGI E REGOLAMENTI VIGENTI

Elencato o esente da elenchi/notifiche nei seguenti inventari chimici: AICS, DSL, KECI, PICCS, TSCA

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)
Data di revisione: 02 Dicembre 2014
Pagina 17 di 20

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 e successive modifiche

15.1. NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

Direttive e regolamenti UE applicabili:

1907/2006 (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizioni per le sostanze Chimiche, e successive modifiche)

Allegato XVII - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi identificati nel Regolamento 1907/2006/CE [... concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche ... e ogni modificazione a esse apportata]

92/85/EEC Direttiva (...lavoratrici in gravidanza.....appena madri o in allattamento

2004/42/CE [sulla limitazione delle emissioni dei composti organici volatici dovute dall'uso di solventi organici in alcune pitture e vernici e nei prodotti di rifinitura dei veicoli che modifica la Direttiva 1999/13/EC.]

Direttiva 1994/33/EC (sulla protezione dei giovani lavoratori)

96/82/CE esteso dal Regolamento 2003/105/CE [... sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose]. Il prodotto contiene una sostanza rientrante nei criteri definiti nell'Allegato I. Fare riferimento alla Direttiva per i dettagli sui requisiti che tengono conto del volume di prodotto conservato nel sito.

111/2005/CE [stabilire una disciplina per precursori di droghe ...]

2004/37/CE [... sulla protezione dei lavoratori contro i rischi correlati ad agenti cancerogeni o mutageni...]

98/24/CE [... sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro ...]. ...]. Fare riferimento alla Direttiva per i dettagli sui requisiti.

1272/2008, Classificazione ed Etichettatura di sostanze e miscele.... e successivi amendamenti [on classification, labelling and packaging of substances and mixtures.. and amendments thereto]

Fare riferimento al relativo Regolamento UE/nazionale per dettagli su eventuali misure correttive o restrizioni richieste dai Regolamenti/dalle Direttive di cui sopra.

15.2. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Informazioni REACH: È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza / le sostanze che compongono questo materiale.

SEZIONE 16

ALTRE INFORMAZIONI

USI IDENTIFICATI:

Fabbricazione della sostanza (PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, SU10, SU3, SU8, SU9)

Distribuzione della sostanza (PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3, SU8, SU9)

Uso come prodotto intermedio (PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, SU3, SU8, SU9)

Formulazione e (ri)confezionamento di sostanze e miscele (PROC1, PROC14, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4,

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 18 di 20

PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU10, SU3)

Uso nei rivestimenti - Uso industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC7, PROC8a, PROC8b, SU3)

Uso nei prodotti di lavaggio - Uso industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC2, PROC3, PROC4, PROC7, PROC8a, PROC8bSU3,)

Uso come combustibile - Uso industriale (PROC1, PROC16, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, SU3)

Produzione e lavorazione della gomma (PROC1, PROC13, PROC14, PROC15, PROC2, PROC21, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU10)

Uso come combustibile - Uso professionale (PROC1, PROC16, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, SU22)

Uso come combustibile - Uso al consumo (PC13, SU21)

BIBLIOGRAFIA: Le fonti di informazioni utilizzate nella preparazione di questa SDS includono una o più delle seguenti: risultati di studi tossicologici propri o di fornitori, dossier di prodotti CONCAWE, pubblicazioni di altre associazioni come EU Hydrocarbon Solvents REACH Consortium, U.S. HPV Program Robust Summaries, the EU IUCLID Data Base, pubblicazioni U.S. NTP, ed altre fonti, come appropriato.

Elenco delle abbreviazioni e degli acronimi che potrebbero essere utilizzati (ma non lo sono necessariamente) in questa scheda di dati di sicurezza:

Acronimo	Testo completo
N/A	Non applicabile
N/D	Non determinato
NE	Non stabilito
VOC	Composti Organici Volatici
AICS	Australian Inventory of Chemical Substances
AIHA WEEL	Valori limite di esposizione negli ambienti di lavoro dell'American Industrial Hygiene Association
ASTM	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
DSL	Domestic Substance List (Canada)
EINECS	European Inventory of Existing Commercial Substances
ELINCS	European List of Notified Chemical Substances
ENCS	Existing and new Chemical Substances (inventario giapponese)
IECSC	Inventory of Existing Chemical Substances in China
KECI	Korean Existing Chemicals Inventory
NDSL	Non-Domestic Substances List (Canada)
NZIoC	New Zealand Inventory of Chemicals
PICCS	Philippine Inventory of Chemicals and Chemical Substances
TLV	Valore limite di soglia (American Conference of Governmental Industrial Hygienists)
TSCA	Toxic Substances Control Act (inventario USA)
UVCB	Sostanze con composizione variabile o Sconosciuta, prodotti di reazione complessa o materiali biologici
LC	Concentrazione Letale
LD	Dose Letale
LL	Carico Letale
EC	Concentrazione Effettiva
EL	Carico Effettivo
NOEC	Nessun effetto osservabile per concentrazione
NOELR	Nessun effetto osservabile per tasso di carico

LEGENDA DEI CODICI DI RISCHIO RIPORTATI NELLE SEZIONI 2 E 3 DI QUESTO DOCUMENTO (a titolo puramente informativo):

R11; Facilmente infiammabile.

R12; Estremamente infiammabile.

R36; Irritante per gli occhi.

R38; Irritante per la pelle.

R45; Può provocare il cancro.

R46; Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 19 di 20

R48/20; Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.
R48/23; Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.
R48/24; Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle.
R48/25; Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.
R51/53; Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R63; Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
R65; Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.
R67; L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

CODIFICA DEI CODICI H CONTENUTI NELLA SEZIONE 2 E 3 DI QUESTO DOCUMENTO (a solo scopo informativo):

Flam. Liq. 1 H224: Liquido e vapori estremamente infiammabili; Liquido infiammabile, Cat.
Flam. Liq. 2 H225: Liquido e vapori altamente infiammabili; Liquido infiammabile, Cat.
[Acute Tox. 5 H303]: Può essere nocivo per ingestione; Tossicità acuta orale, Cat.
Asp. Tox. 1 H304: Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie; Aspirazione, Cat.
Skin Irrit. 2 H315: Provoca irritazione cutanea; Corrosione/irritazione cutanea, Cat.
Eye Irrit. 2 H319: Provoca gravi irritazioni oculari; Gravi lesioni/irritazioni oculari, Cat.
STOT SE 3 H336: Può provocare sonnolenza o vertigini; Organo bersaglio esposizione singola, narcotico
Muta. 1B H340: Può procurare malformazioni congenite; Mutagenicità delle cellule germinali, Cat. 1
Carc. 1A H350: Può provocare il cancro; Cancerogenicità, Cat. 1
Carc. 1B H350: Può provocare il cancro; Cancerogenicità, Cat. 1
Repr. 2 H361d: Sospettato di nuocere al feto; Tossico per la riproduzione, Cat. 2 (effetti sullo sviluppo
STOT RE 1 H372: L'esposizione prolungata o ripetuta provoca danni agli organi; Organo bersaglio, esposizione ripetuta, Cat. 1
STOT RE 2 H373: L'esposizione prolungata o ripetuta può provocare danni agli organi; Organo bersaglio, esposizione ripetuta, Cat. 2
[Aquatic Acute 2 H401]: Tossico per gli organismi acquatici; Acuta Env Tox, Cat 2
Aquatic Chronic 2 H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata; Tossicità cronica per l'ambiente, Cat.
Aquatic Chronic 3 H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata; Tossicità cronica per l'ambiente, Cat.

QUESTA SCHEDA DI SICUREZZA CONTIENE LE SEGUENTI REVISIONI ::

Cambi nella Revisione :

Sezione 05: Prodotti di combustione pericolosi Informazione modificata.

Sezione 15: Requisiti Inventori EU - Titolo Informazione modificata.

Sezione 08 : Protezione della Mano Standards CEN - EU Informazione modificata.

GHS Classificazione per la Salute Informazione modificata.

GHS Pericolo per la Salute Informazione modificata.

GHS Pericoli Fisici Informazione modificata.

GHS Frasi di Precauzione - Smaltimento Informazione modificata.

GHS Frasi di Precauzione - Prevenzione Informazione modificata.

GHS Frasi di Precauzione - Risposta Informazione modificata.

GHS Frasi di Precauzione - Stoccaggio Informazione modificata.

GHS Avvertenza - Titolo Informazione modificata.

Sezione 12: Tabella Tossicità per l'Ambiente nella sezione 12. Informazione modificata.

Sezione 11 : Conclusioni mutagenicità Informazione modificata.

Composizione : Tabella Componenti Informazione modificata.

Sezione 16: Codici Frasi H Informazione modificata.

Sezione 01 : Metodi di Contatto con la Società, in ordine di priorità Informazione modificata.

Uso come agente di pulizia - Industriale: Sezione 1: Tabella degli usi Informazione modificata.

Uso come intermedio: Sezione 1: Tabella degli Usi Informazione modificata.

Formulazione e (re)imballaggio di sostanze e miscele: Sezione 1: Tabella degli Usi Informazione modificata.

Nome del prodotto: MOTOR GASOLINE (NON-ADDITIZED)

Data di revisione: 02 Dicembre 2014

Pagina 20 di 20

Produzione di sostanze: Sezione 01: Tabella Usi Informazione modificata.
Lavorazione e processo della gomma: Sezione 01: Tabella degli usi Informazione modificata.
Uso nei rivestimenti - Industriale: Sezione 01: Tabella Usi Informazione modificata.
Distribuzione di sostanze: Sezione 1: Tabella degli Usi Informazione modificata.
Uso come combustibile - Uso al consumo: Allegato Informazioni Informazione modificata.
Uso come agente di pulizia - Industriale: Informazioni sugli Allegati Informazione modificata.
Uso come intermedio: Allegato Informazioni Informazione modificata.
Formulazione e (re)imballaggio di sostanze e miscele: Informazioni in Allegato Informazione modificata.
Produzione di sostanze : Informazioni Allegate Informazione modificata.
Produzione e processo della gomma: Allegato Informazioni Informazione modificata.
Uso nei rivestimenti - Uso industriale Allegato Informazioni Informazione modificata.
Distribuzione di Sostanze : Allegato Informazioni Informazione modificata.
Uso come combustibile - Professionale: Informazioni sugli Allegati Informazioni Informazione modificata.
Uso come combustibile - Uso industriale Allegato Informazioni Informazione modificata.

Le informazioni e raccomandazioni qui contenute sono, per quanto a conoscenza di ExxonMobil, accurate e affidabili, alla data di pubblicazione. La ExxonMobil puo' essere contattata per assicurarsi che il documento sia il piu' aggiornato disponibile presso la ExxonMobil. Le informazioni e raccomandazioni sono offerte all'esame e considerazione dell'utilizzatore, ed e' responsabilita' dell'utilizzatore di considerare se il prodotto e' appropriato per il suo utilizzo specifico. Se il compratore reimpacchetta questo prodotto, deve assicurarsi che le appropriate informazioni di salute e sicurezza siano incluse nel contenitore. Appropriate segnalazioni e procedure di manipolazione sicura devono essere messe a disposizione del trasportatore e dell'utilizzatore.

Sono severamente proibite alterazioni a questo documento. Eccezion fatta per quanto stabilito dalla legge, la ripubblicazione o la ritrasmissione di questo documento, in tutto o in parte, e' vietata. Il termine "ExxonMobil" e' usato per convenienza, e puo' includere una o piu' ExxonMobil Chemical Company, Exxon Mobil Corporation, o qualsiasi affiliata nella quale detengano interessi.

Scheda di sicurezza del 11/6/2015, revisione 2 (Reg. 830/2015/UE)

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

- 1.1. Identificatore del prodotto
Identificazione della miscela:
Nome commerciale: MISCELA RED NL
Numero scheda: NY00950+NE
- 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati
Usò raccomandato:
Come additivo per benzina e lubrificanti
- 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza
Fornitore:
NYMCO S.p.A.
Uffici, Produzione e Magazzini: Tradate (VA) Italia, via C. Magni, 1
Tel. 033185351- Fax 0331853581
Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:
E-mail: info.sds@nymco.com
- 1.4. Numero telefonico di emergenza
+39 0293500783 (h 8:30-12:45 13:15-17:15)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

- 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela
Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):
-  Attenzione, Skin Sens. 1, Può provocare una reazione allergica cutanea.
 -  Attenzione, Carc. 2, Sospettato di provocare il cancro.
 -  Attenzione, STOT SE 3, Può provocare sonnolenza o vertigini.
 -  Attenzione, STOT RE 2, Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
 -  Pericolo, Asp. Tox. 1, Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
 -  Aquatic Chronic 2, Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:
Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Simboli:



Pericolo

Indicazioni di Pericolo:

- H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
- H351 Sospettato di provocare il cancro.
- H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
- H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli Di Prudenza:

- P202 Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
- P273 Non disperdere nell'ambiente.
- P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
- P301+P310 IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...
- P308+P313 IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
- P331 NON provocare il vomito.
- P370+P378 In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, prodotto chimico secco o CO2.

Disposizioni speciali:

Nessuna

Contiene:

Hydrocarbons, C10-C13, aromatics, >1% naphthalene
N-etil-N-[2-[1-(2-metilpropossi)etossi]etil]-4-(fenilazo)anilina
Idrocarburi, C10, aromatici, >1% naftalene

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

Identità chimica: Miscela di coloranti liquidi in solventi idrocarburi

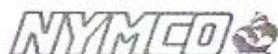
3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qt.	Nome	Numero d'identif.	Classificazione
>= 30% - < 40%	Hydrocarbons, C10-C13, aromatics, >1% naphthalene	CAS: 64742-94-5 EC: 926-273-4 REACH No.: 01-21194511 51-53	3.10/1 Asp. Tox. 1 H304 3.8/3 STOT SE 3 H336 3.6/2 Carc. 2 H351 4.1/C2 Aquatic Chronic 2 H411 EUH066
>= 15% - < 20%	N-etil-N-[2-[1-(2-metilpropossi)etossi]etil]-4-(fenilazo)anilina	CAS: 34432-92-3 EC: 252-021-1	3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302 3.4.2/1-1A-1B Skin Sens. 1,1A,1B H317 3.9/2 STOT RE 2 H373 4.1/C4 Aquatic Chronic 4 H413
>= 7% - < 10%	Idrocarburi, C10, aromatici, >1% naftalene	EC: 919-284-0 REACH No.: 01-21194635 88-24	3.10/1 Asp. Tox. 1 H304 3.8/3 STOT SE 3 H336 3.6/2 Carc. 2 H351 4.1/C2 Aquatic Chronic 2 H411 EUH066



Scheda di sicurezza MISCELA RED NL

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con gli occhi:

Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Lavare immediatamente con acqua per almeno 10 minuti.

In caso di ingestione:

Poco probabile. In caso di ingestione casuale, sciacquare la bocca con acqua.

NON indurre il vomito.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento: Nessuno

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, prodotto chimico secco o CO₂.

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

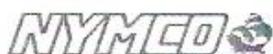
Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13



Scheda di sicurezza MISCELA RED NL

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

- 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura
Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.
Usare la massima cautela nel manipolare o aprire il contenitore.
Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.
Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.
Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.
- 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità
Stabile in condizioni normali
Tenere lontano da forti ossidanti
Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.
Materie incompatibili:
Nessuna in particolare.
Indicazione per i locali:
Locali adeguatamente areati.
- 7.3. Usi finali specifici
Nessun uso particolare

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

- 8.1. Parametri di controllo
Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa
Valori limite di esposizione DNEL
N.A.
Valori limite di esposizione PNEC
N.A.
- 8.2. Controlli dell'esposizione
Protezione degli occhi:
Occhiali con protezione laterale.
Protezione della pelle:
Indumenti protettivi per agenti chimici.
Protezione delle mani:
Guanti con polsini lunghi.
NBR (gomma nitrile-butadiene).
Protezione respiratoria:
Dispositivo di filtraggio (DIN EN 147).
Maschera con filtro "A", colore marrone
Rischi termici:
Nessuno
Controlli dell'esposizione ambientale:
Nessuno
Controlli tecnici idonei:
Nessuno



Scheda di sicurezza MISCELA RED NL

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Aspetto:	Liquido	--	--
Colore :	Rosso	--	--
Odore:	Nafta	--	--
pH:	N.A.	--	--
Punto di fusione/congelamento:	N.D.	--	--
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	N.D.	--	--
Punto di infiammabilità:	64 °C.	--	--
Velocità di evaporazione:	N.D.	--	--
Infiammabilità solidi/gas:	N.D.	--	--
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:	N.D.	--	--
Pressione di vapore:	0,06 kPa [20°C]	--	--
Densità relativa:	0,920 g/cm ³	--	--
Idrosolubilità:	insolubile	--	--
Solubilità in olio:	solubile	--	--
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	>3,8	--	(valore stimato)
Temperatura di autoaccensione:	> 400	--	--
Temperatura di decomposizione:	N.D.	--	--
Viscosità:	1,2 mm ² /s	--	--
Proprietà esplosive:	inf. 0,8% vol. sup. 6% vol.	--	--
Proprietà comburenti:	Nessuna	--	--

9.2. Altre informazioni

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Conducibilità:	N.D.	--	--
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	Non Rilevante	--	--

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno

10.4. Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali.

10.5. Materiali incompatibili

Tenere lontano da forti ossidanti

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

Durante la decomposizione termica si potrebbero liberare gas o vapori tossici, contenenti CO, CO₂, NO_x.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela:

N.D.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

N-etil-N-[2-[1-(2-metilpropossi)etossi]etil]-4-(fenilazo)anilina - CAS: 34432-92-3

Data from ECHA website:

LD50(oral rat): >300 mg/kg = 2000 mg/kg

LD50(dermal rat): >2000 mg/kg

Skin irritation/corrosion: not irritating

Eye irritation: not irritating

Skin sensitisation: Positive results in cell proliferation revealed that the test substance could be a contact allergen in mice.

NOAEL(oral rat): 30 mg/kg/body weight/day (OECD 422)

Genetic toxicity in vitro: negative

NOAEL(reproduction and development): 100 mg/kg body weight/day

Idrocarburi, C10, aromatici, >1% naftalene:

Data from ECHA website:

LD50(Oral rat): 5558-7093 mg/kg (OECD 401)

LC50(inhalation rat): >4688 mg/m³ air (OECD 403)

LD50(dermal rabbit): >2000 mg/kg bw (OECD 402)

Not sensitising (Read across)

NOAEL(oral rat): 300 mg/kg bw/day (OECD 408)

Genetic toxicity in vitro: negative (OECD 473)

Toxicity to reproduction: "...n-Butylbenzene did not induce serious reproductive toxicity..." OECD 416

Developmental toxicity / teratogenicity:

NOAEL >450 mg/kg bw/day (Read across - OECD 414)

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Hydrocarbons, C10-C13, aromatics, >1% naphthalene:

Data from ECHA website:

LL50(Oncorhynchus mykiss): 3,0 mg/l/96h

EL50(Daphnia magna): 1,1 mg/l/48h (EPA OPP 72-2)

EL50(Selenastrum capricornutum): 3,8 mg/l/72h - 7,9 mg/l/72h (OECD 201)

Readily biodegradable, but failing 10-day window (OECD 301F)

N-etil-N-[2-[1-(2-metilpropossi)etossi]etil]-4-(fenilazo)anilina:

Data from ECHA website:

EC50(Daphnia): >100 mg/l/48h (OECD 202)

NOEC(Algae) <3 mg/l/72h (EU Method C.3)

Not readily biodegradable.

Idrocarburi, C10, aromatici, >1% naftalene:

Data from ECHA website:

LL50(Oncorhynchus mykiss): >= 2 <= 5 mg/l/96h (OECD 203)

EL50(Daphnia magna): 10 mg/l/48h (OECD 202)

Inherently biodegradable (OECD 301 F)

Not persistent in the environment under aerobic conditions.

12.2. Persistenza e degradabilità

Hydrocarbons, C10-C13, aromatics, >1% naphthalene

Data from ECHA website:

Readily biodegradable, but failing 10-day window (OECD 301F)

N-etil-N-[2-[1-(2-metilpropossi)etossi]etil]-4-(fenilazo)anilina

Data from ECHA website:

Not readily biodegradable.

Idrocarburi, C10, aromatici, >1% naftalene

Data from ECHA website:

Inherently biodegradable (OECD 301 F)

Not persistent in the environment under aerobic conditions.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.D.

12.4. Mobilità nel suolo

N.D.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

UN 3082

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S.

(Nafta solvente)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR - Classe: 9

RID - Classe: 9

IMDG/IMO: 9

ICAO/IATA-Classe: 9

14.4. Gruppo d'imballaggio

III

14.5. Pericoli per l'ambiente

Inquinante ambientale/marino: P

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N° EmS : F-A,S-F

Richiede il marchio "materia pericolosa per l'ambiente" (Simbolo pesce e albero morti - ADR sez. 5.2.1.8.3)

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

N.D.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato II)

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Restrizione 3

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Nessuna restrizione.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Disposizioni relative alle direttive 82/501/EC(Seveso), 96/82/EC(Seveso II):

Il prodotto appartiene alle categorie: 9ii.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Effettuata per i componenti registrati. In allegato Scenari Espositivi

SEZIONE 16: Altre informazioni

Codice prodotto : 00950

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

H351 Sospettato di provocare il cancro.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

H302 Nocivo se ingerito.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta per ingestione.

H413 Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Principali fonti bibliografiche:

- ECHA Registered Substances website:

<http://echa.europa.eu/web/guest/information-on-chemicals/registered-substances>

- ACGIH - Threshold Limit Values - 2004 edition

- Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione: 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16.

Scheda di sicurezza MISCELA RED NL

ADR:	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
CAS:	Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LTE:	Esposizione a lungo termine.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE:	Esposizione a breve termine.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWATLV:	Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).

Scheda di sicurezza del 10/6/2015, revisione 2 (Reg. 830/2015/UE)

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

- 1.1. Identificatore del prodotto
Identificazione della miscela:
Nome commerciale: NYMCO MISCELA TRV PA/1
Numero scheda: NY00970+NE
- 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati
Usò raccomandato:
Come additivo per benzina e lubrificanti
- 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza
Fornitore:
NYMCO S.p.A.
Uffici, Produzione e Magazzini: Tradate (VA) Italia, via C. Magni, 1
Tel. 033185351- Fax 0331853581
Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:
E-mail: info.sds@nymco.com
- 1.4. Numero telefonico di emergenza
+39 0293500783 (h 8:30-12:45 13:15-17:15)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

- 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela
Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):
-  Attenzione, Skin Sens. 1, Può provocare una reazione allergica cutanea.
 -  Attenzione, Carc. 2, Sospettato di provocare il cancro.
 -  Attenzione, STOT SE 3, Può provocare sonnolenza o vertigini.
 -  Pericolo, Asp. Tox. 1, Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
 -  Aquatic Chronic 2, Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Simboli:



Pericolo

Indicazioni di Pericolo:

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H351 Sospettato di provocare il cancro.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli Di Prudenza:

P201 Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.

P202 Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P301+P310 IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico

P308+P313 IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
P331 NON provocare il vomito.
P370+P378 In caso d'incendio: utilizzare CO₂, polvere o schiuma per estinguere.

Disposizioni speciali:

Nessuna

Contiene:

Idrocarburi, C10, aromatici, >1% naftalene
nafta solvente (petrolio), aromatica pesante; Cherosene - non specificato
Hydrocarbons, C10-C13, aromatics, >1% naphthalene
N-etil-N-[2-[1-(2-metilpropossi)etossi]etil]-4-(fenilazo)anilina

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

Identità chimica: Colorante antrachinonico, composto azoico e derivato dell'antrachinone, in idrocarburi aromatici altobollenti.

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscela

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qt.	Nome	Numero d'identif.	Classificazione
>= 30% - < 40%	Idrocarburi, C10, aromatici, >1% naftalene	EC: 919-284-0 REACH No.: 01-21194635 88-24	 3.10/1 Asp. Tox. 1 H304  3.8/3 STOT SE 3 H336  3.6/2 Carc. 2 H351  4.1/C2 Aquatic Chronic 2 H411 EUH066
>= 15% - < 20%	Hydrocarbons, C10-C13, aromatics, >1% naphthalene	CAS: 64742-94-5 EC: 926-273-4 REACH No.: 01-21194511 51-53	 3.10/1 Asp. Tox. 1 H304  3.8/3 STOT SE 3 H336  3.6/2 Carc. 2 H351  4.1/C2 Aquatic Chronic 2 H411 EUH066
>= 15% - < 20%	nafta solvente (petrolio), aromatica pesante; Cherosene - non specificato	Numero Index: 649-424-00-3 CAS: 64742-94-5 EC: 265-198-5	 3.10/1 Asp. Tox. 1 H304  3.8/3 STOT SE 3 H336  3.6/2 Carc. 2 H351  4.1/C2 Aquatic Chronic 2 H411
>= 2% - < 3%	N-etil-N-[2-[1-(2-metilpr opossi)etossi]etil]-4-(fe nilazo)anilina	CAS: 34432-92-3 EC: 252-021-1	 3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302  3.4.2/1-1A-1B Skin Sens. 1,1A,1B H317  3.9/2 STOT RE 2 H373 4.1/C4 Aquatic Chronic 4 H413

>= 0.5% - < 1%	naftalene	Numero Index: CAS: EC:	601-052-00-2 91-20-3 202-049-5	 3.6/2 Carc. 2 H351  4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400  4.1/C1 Aquatic Chronic 1 H410  3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302
>= 0.5% - < 1%	2-etilantrachinone	CAS: EC:	84-51-5 201-535-4	 3.9/2 STOT RE 2 H373  4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400  4.1/C1 Aquatic Chronic 1 H410

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.
 Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con gli occhi:

Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.
 Lavare immediatamente con acqua per almeno 10 minuti.

In caso di ingestione:

Poco probabile. In caso di ingestione casuale, sciacquare la bocca con acqua.
 NON indurre il vomito.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento:

Nessuno

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

In caso d'incendio: utilizzare CO₂, polvere o schiuma per estinguere.

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

- 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
Indossare i dispositivi di protezione individuale.
Spostare le persone in luogo sicuro.
Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.
- 6.2. Precauzioni ambientali
Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.
In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.
Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia
- 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica
Lavare con abbondante acqua.
- 6.4. Riferimento ad altre sezioni
Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

- 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura
Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.
Usare la massima cautela nel manipolare o aprire il contenitore.
Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.
Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.
Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.
- 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità
Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole.
Evitare l'accumulo di carica elettrostatica.
Tenere lontano da forti ossidanti
Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.
Materie incompatibili:
Nessuna in particolare.
Indicazione per i locali:
Locali adeguatamente areati.
- 7.3. Usi finali specifici
Nessun uso particolare

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

- 8.1. Parametri di controllo
nafta solvente (petrolio), aromatica pesante; Cherosene - non specificato - CAS: 64742-94-5
TLV-TWA - 590 mg/mc
naftalene - CAS: 91-20-3
UE - LTE(8h): 50 mg/m³, 10 ppm - Note: Indicative Occupational Exposure Limit Values, proposal [5] (for references see bibliography)
ACGIH - LTE(8h): 10 ppm - Note: Skin, A3 - URT irr, cataracts, hemolytic anemia
2-etilanttrachinone - CAS: 84-51-5
TLV-TWA - 10 mg/mc (polveri moleste)
Valori limite di esposizione DNEL
N.A.
Valori limite di esposizione PNEC
N.A.

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Occhiali con protezione laterale.

Protezione della pelle:

Tuta da lavoro.

Protezione delle mani:

Utilizzare guanti protettivi a manica lunga. Materiali idonei:

NBR (gomma nitrile-butadiene).

Protezione respiratoria:

Dispositivo di filtraggio combinato (DIN EN 141).

Maschera con filtro "A", colore marrone

Rischi termici:

Nella decomposizione possono svilupparsi sostanze volatili tossiche e corrosive.

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Aspetto:	Liquido	--	--
Colore :	Verde	--	--
Odore:	Caratteristico	--	--
pH:	N.A.	--	--
Punto di fusione/congelamento:	N.A. °C.	--	--
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	186-215 °C.	--	--
Punto di infiammabilità:	>68 °C.	--	--
Velocità di evaporazione:	N.D.	--	--
Infiammabilità solidi/gas:	N.D.	--	--
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:	N.D.	--	--
Pressione di vapore:	N.D.	--	--
Densità relativa:	ca. 0,950 g/cm ³	--	--
Idrosolubilità:	insolubile	--	--
Solubilità in olio:	solubile in toluene, xilene	--	--
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	N.D.	--	--
Temperatura di autoaccensione:	> 200°C.	--	--
Temperatura di decomposizione:	N.D.	--	--
Viscosità:	ca. 6 cSt a 40°C	--	--
Proprietà esplosive:	0,9-9,6% vol	--	--
Proprietà comburenti:	Nessuna	--	--

9.2. Altre informazioni

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Conducibilità:	N.D.	--	--
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	Pigmento idrocarburico	--	--

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Può infiammarsi a contatto con acidi minerali ossidanti, agenti ossidanti forti.

10.4. Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali.

10.5. Materiali incompatibili

Tenere lontano da forti ossidanti

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

Durante la decomposizione termica si potrebbero liberare gas o vapori tossici, contenenti CO, CO₂, NOx..

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela:

N.D.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

2-etilantrachinone

a) tossicità acuta:

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto = 2795 mg/kg - Fonte: IUCLID Dataset.

Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Ratto > 20000 mg/kg - Fonte: IUCLID Dataset.

b) corrosione/irritazione cutanea:

Test: Irritazione per la pelle - Specie: Coniglio Negativo - Fonte: IUCLID Dataset.

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

Test: Irritazione per gli occhi - Specie: Coniglio Negativo - Fonte: IUCLID Dataset.

Nafta solvente (petrolio), aromatica pesante; Cherosene - non specificato:

Tossicità acuta:

LD50 orale: > 2000 mg/kg

LD50 cutanea: > 2000 mg/kg

LC50 inalatoria: > 5 mg/kg

Irritazione primaria:

Pelle: leggermente irritante

Occhi: leggermente irritante

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

nafta solvente (petrolio), aromatica pesante; Cherosene - non specificato

Pesci LC50 (Pimephales promelas, 96 h): 45 mg/l (IUCLID)

Dafnie EC50 (Daphnia magna, 48 h): 0,95 mg/l (IUCLID)

Alghe IC50 (Selenastrum capricornutum, 96 h): 4,2 mg/l (IUCLID)

- 12.2. Persistenza e degradabilità
nafta solvente (petrolio), aromatica pesante; Cherosene - non specificato:
Per la sua bassa idrosolubilità il prodotto viene in gran parte separato meccanicamente negli impianti di depurazione.
Non facilmente biodegradabile (39 % dopo 28 gg.)
- 12.3. Potenziale di bioaccumulo
N.A.
- 12.4. Mobilità nel suolo
Galleggia sull'acqua. Il prodotto che rimane sulla superficie del terreno evapora parzialmente ma una parte significativa persiste per più di un giorno. Viene adsorbito dal terreno e non è mobile.
- 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB
Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna
- 12.6. Altri effetti avversi
Nessuno

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

- 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti
Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

- 14.1. Numero ONU
UN 3082
- 14.2. Nome di spedizione dell'ONU
MATERIA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (nafta solvente, aromatica pesante)
- 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto
- | | |
|-------------------|---|
| ADR - Classe: | 9 |
| RID - Classe: | 9 |
| IMDG/IMO: | 9 |
| ICAO/IATA-Classe: | 9 |
- 14.4. Gruppo d'imballaggio
III
- 14.5. Pericoli per l'ambiente
Inquinante ambientale/marino: P
- 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori
N° EmS : F-A,S-F
ADR-Codice di restrizione in galleria: E
Richiede il marchio "materia pericolosa per l'ambiente" (Simbolo pesce e albero morti - ADR sez. 5.2.1.8.3)
- 14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC
N.D.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato II)

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Restrizione 3

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Nessuna restrizione.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Disposizioni relative alle direttive 82/501/EC(Seveso), 96/82/EC(Seveso II):

Il prodotto appartiene alle categorie: 9ii.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Effettuato per i componenti Nafta registrati. In allegato Scenari di Esposizione.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Codice prodotto : 00970

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

H351 Sospettato di provocare il cancro.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

H302 Nocivo se ingerito.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta per ingestione.

H413 Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Principali fonti bibliografiche:

• ECHA Registered Substances website:

<http://echa.europa.eu/web/guest/information-on-chemicals/registered-substances>

• ACGIH - Threshold Limit Values - 2004 edition

• Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

**Scheda di sicurezza
NYMCO MISCELA TRV PA/1**

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione: 2, 3, 4, 5, 7, 10, 11, 12, 14, 15, 16.

ADR:	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
CAS:	Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LTE:	Esposizione a lungo termine.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE:	Esposizione a breve termine.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWATLV:	Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).

Nome del prodotto: DIESEL
Data di revisione: 31 Ottobre 2014
Pagina 1 di 19

SCHEDA DI SICUREZZA

SEZIONE 1	IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA COMPAGNIA/IMPRESA
------------------	---

Alla data di revisione, questa SDS è conforme alla legislazione Italiana vigente.

1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

Nome del prodotto: DIESEL
Descrizione del prodotto: Idrocarburi e additivi
Codice del prodotto: 708607-60

Nomi commerciali	Nomi commerciali
ADO .001%S -15CFPP(W) 0%A DIESEL	ADO .001%S 0%A NON-BIO
ADO .005%S 0%A NON-BIO DIESEL	ADO IW MARINE DIESEL
AUTODIESEL	DIESEL
E-DIESEL	GASOLIO AGRICOLO
GASOLIO ARTICO	GASOLIO AUTOTRAZIONE
SUPREME DIESEL	

1.2. USI IDENTIFICATI DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI

Uso previsto: Carburante per motore diesel

usi identificati:

Fabbricazione della sostanza
Distribuzione della sostanza
Uso come prodotto intermedio
Formulazione e (ri)confezionamento di sostanze e miscele
Uso nei rivestimenti - Uso industriale
Uso in perforazioni petrolifere e operazioni produttive - Industriale
Lubrificanti - Uso industriale
Fluido per lavorazione metalli / olio laminazione - Industriale
Uso come leganti e agenti di distacco - Uso industriale
Uso come combustibile - Uso industriale
Fluidi funzionali - Uso industriale
Produzione e lavorazione della gomma
Uso nei rivestimenti - Uso professionale
Uso in perforazioni petrolifere e operazioni produttive- Uso professionale
Lubrificanti - Uso professionale (Basso Rilascio)
Lubrificanti - Uso professionale (alto potere)
Uso come leganti e agenti di distacco - Uso professionale
Uso come combustibile - Uso professionale
Applicazione in Lavori Stradali e Costruzioni
Produzione e utilizzo di sostanze esplosive
Uso come combustibile - Uso al consumo

Vedi Sezione 16 per la lista degli descrittori di uso REACH per gli usi identificati mostrati sopra

Nome del prodotto: DIESEL
Data di revisione: 31 Ottobre 2014
Pagina 2 di 19

Usi non raccomandati: Questo prodotto non è consigliato per alcun impiego industriale, professionale o da parte dei consumatori diverso dai suddetti Usi identificati.

1.3. Dettagli del fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore: ESSO ITALIANA S.R.L.
VIALE CASTELLO DELLA MAGLIANA 25
00148 ROMA
Italia

Informazioni generali: 800929014
Indirizzo internet per ricerca MSDS: www.msds.exxonmobil.com
E-Mail: sds.italy@exxonmobil.com

1.4. NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Servizio Emergenza 24 ore su 24: 800452661 (solo per l'Italia - Italy only)
Centro Soccorso Antiveneni CNIT - Pavia: +39 0382 24444 (Centro Nazionale Informazione Tossicologica)

SEZIONE 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE O MISCELE

Classificazione a norma del regolamento (CE) N. 1272/2008

Liquido infiammabile: Categoria 3.

Tossico acuto per inalazione: Categoria 4. Irritazione cutanea: Categoria 2. Cancerogeno: Categoria 2. Tossico per specifico organo bersaglio (esposizione ripetuta): Categoria 2. Sostanza tossica in caso di aspirazione: Categoria 1. Tossico cronico per l'ambiente acquatico: Categoria 2.

H226: Liquido e vapori infiammabili.

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H332: Nocivo se inalato. H351: Sospettato di provocare il cancro. H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione in accordo alle Direttive EU 67/548/EEC e 1999/45 EC

| Cancerogeno, Cat. 3; R40 | Xn; R20 | Xn; R65 | Xi; R38 | N, Pericoloso per l'ambiente; R51/53 |
Categoria 3 Cancerogeno. Nocivo. Irritante. Pericoloso per l'ambiente.

R40; Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti. R20; Nocivo per inalazione. R65; Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione. R38; Irritante per la pelle. R51/53; Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

2.2. ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Elementi dell'etichetta in accordo al Regolamento (EC) No. 1272/2008

Pittogrammi:

Nome del prodotto: DIESEL
Data di revisione: 31 Ottobre 2014
Pagina 3 di 19



Avvertenza: Pericolo

Dichiarazioni di pericolo:

H226: Liquido e vapori infiammabili.

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H332: Nocivo se inalato. H351: Sospettato di provocare il cancro. H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Dichiarazioni precauzionali:

P201: Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. P202: Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze. P210: Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. P233: Tenere il recipiente ben chiuso. P240: Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente. P241: Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione a prova di esplosione. P242: Utilizzare solo utensili antiscintillamento. P243: Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche. P260: Non respirare le nebbie / i vapori. P264: Lavare accuratamente la pelle dopo la manipolazione del prodotto. P271: Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. P273: Non disperdere nell'ambiente. P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P301 + P310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico. P302 + P353: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. P303 + P361 + P353: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati.

Sciacquare la pelle/fare una doccia. P304 + P340: IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. P308 + P313: IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. P314: In caso di malessere, consultare un medico. P331: NON provocare il vomito. P332 + P313: In caso di irritazione della pelle: consultare un medico. P362 + P364: Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P370 + P378: In caso di incendio: Usare nebbia d'acqua, schiuma, chimici secchi, o anidride carbonica (CO₂) per spegnere. P391: Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P403 + P235: Conservare in luogo fresco e ben ventilato. P405: Conservare sotto chiave.

P501: Smaltire il contenuto e il relativo contenitore in accordo con la normativa locale.

Contiene: Combustibili, diesel

2.3. ALTRI RISCHI

Nome del prodotto: DIESEL
 Data di revisione: 31 Ottobre 2014
 Pagina 4 di 19

Rischi fisici / chimici:

Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Il materiale può rilasciare vapori che formano in poco tempo miscele infiammabili. Il vapore accumulato può infiammarsi e/o esplodere se acceso.

Rischi per la salute:

Può causare depressione del sistema nervoso centrale. L'iniezione sottocutanea ad alta pressione può causare danni gravi. In condizioni di scarsa igiene personale e contatto ripetuto prolungato, alcuni composti aromatici policiclici (PAC) sono stati ritenuti causa di tumori cutanei nell'uomo. Può essere irritante per gli occhi, il naso, la gola e i polmoni.

Pericoli per l'ambiente:

Nessun ulteriore pericolo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

3.1. SOSTANZE Non Applicabile. Questo materiale è regolato come miscela.

3.2. MISCELE

Questo prodotto è regolamentato come miscela.

Sostanze pericolose riportabili in accordo ai criteri di classificazione e/o con i limiti di esposizione (OEL)

Nome	CAS#	EC#	Registrazione #	Concentr.*	Classificazione GHS/CLP
Combustibili, diesel	68334-30-5	269-822-7	01-2119484664-27	> 92 %	Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, Carc. 2 H351, Flam. Liq. 3 H226, STOT RE 2 H373, Skin Irrit. 2 H315, [Aquatic Acute 2 H401], Aquatic Chronic 2 H411, Note N

Nota - qualsiasi classificazione tra parentesi è un blocco GHS che non è stato adottato dalla UE nel Regolamento CLP (N. 1272/2008) e come tale non è applicabile nella UE o in Paesi non facenti parte della UE che hanno implementato il Regolamento CLP. Essa viene mostrata unicamente a scopo informativo.

Nome	CAS#	EC#	Registrazione #	Concentr.*	Simboli DSD/ Frasi di Rischio
Combustibili, diesel	68334-30-5	269-822-7	01-2119484664-27	> 92 %	Xn;R20, Xi;R38, Xn;Carc. Cat. 3;R40, Xn;R65, N;R51/53, Note N
2-Etilsilnitrate	27247-96-7	248-363-6	01-2119539586-27	< 0.2%	R44, Xn;R20/21/22, R66, N;R51/53

Tutte le concentrazioni sono in percentuale sul peso, ad eccezione dei gas. Le concentrazioni di gas sono in percentuale sul volume.

NOTA: La composizione può contenere fino al 0,5% di additivi di processo e/o coloranti.

Nota: Vedi (M)SDS Sezione 16 per il testo completo delle frasi R. Vedi (M)SDS Sezione 16 per il testo completo delle frasi di pericolo.

SEZIONE 4 INTERVENTI DI DI PRIMO SOCCORSO

4.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

INALAZIONE

Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per se' e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca.

CONTATTO CON LA PELLE

Rimuovere gli indumenti contaminati. Asciugare con cura la pelle esposta e pulire con un detergente per le mani privo d'acqua, e lavare quindi accuratamente con acqua e sapone. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'ulteriore contatto cutaneo personale e di altri. Usare guanti a resistenza chimica e meccanica. Lavare separatamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Gettare gli articoli contaminati che non possono essere lavati. In caso di iniezione del prodotto nella o sotto la cute, o in qualsiasi parte del corpo, indipendentemente dall'aspetto o dalle dimensioni della ferita, fare vedere immediatamente il paziente a un medico come emergenza chirurgica. Anche se i sintomi iniziali da iniezione ad alta pressione possono essere minimi o assenti, il trattamento chirurgico precoce entro poche ore può ridurre significativamente l'entità finale della lesione.

CONTATTO CON GLI OCCHI

Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua. In caso di irritazione, ricorrere a visita medica.

INGESTIONE

Consultare immediatamente un medico. Non indurre vomito.

4.2. SINTOMI ED EFFETTI PIU' IMPORTANTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Cefalea, vertigini, sonnolenza, nausea e altri effetti sul sistema nervoso centrale. Prurito, dolore, rossore, gonfiori cutanei. Necrosi locale, evidenziata da principio di dolore e danni ai tessuti ritardati, che insorgono qualche ora dopo l'iniezione.

4.3. INDICAZIONE DI CONSULTAZIONE IMMEDIATA DI UN MEDICO E NECESSITÀ DI TRATTAMENTO SPECIALE

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato. Contiene solventi idrocarburi/Idrocarburi di petrolio - Il contatto con la pelle può aggravare una dermatite esistente.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1. MEZZI ESTINGUENTI

Mezzi di estinzione idonei: Usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica (CO₂) per spegnere l'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare: Getti diretti d'acqua

5.2. RISCHI SPECIFICI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O MISCELA

Prodotti di combustione pericolosi: Ossidi di carbonio, Aldeidi, Ossido di zolfo, Fumi, esalazioni, Prodotti di combustione incompleta.

5.3. AVVISI PER I POMPIERI

Istruzioni antincendio: Evacuare l'area. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale.

Pericoli d'incendio insoliti: Materiale pericoloso. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono considerare l'uso dell'equipaggiamento di protezione indicato nella Sezione 8.

DATI D'INFIAMMABILITÀ

Punto di infiammabilità [Metodo]: >56°C. (133°F) [ASTM D-93]

Limite di infiammabilità superiore/inferiore (Volume approssimativo % in aria): UEL: 7.0 LEL: 0.6 [metodi di test non disponibili]

Temperatura di autoaccensione: >250°C. (482°F) [metodi di test non disponibili]

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1. PRECAUZIONI INDIVIDUALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE DI EMERGENZA

PROCEDURE DI NOTIFICA

In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti.

MISURE PROTETTIVE

Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'infiammabilità del materiale. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l'Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza.

Guanti di lavoro (preferibilmente guanti lunghi) che assicurano una resistenza adeguata alle sostanze chimiche. Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Se è possibile o è previsto il contatto con il prodotto caldo, si consiglia di utilizzare guanti termoresistenti e termoisolanti. Protezione respiratoria: è possibile utilizzare un respiratore a mezza faccia o con facciale integrale con filtro(-i) per vapori organici e, ove applicabile, per H₂S o un autorespiratore (SCBA), a seconda dell'entità del versamento e del potenziale livello di esposizione. Se l'esposizione non può essere caratterizzata completamente o è possibile o prevista un'atmosfera deficiente di ossigeno, si consiglia di utilizzare un SCBA. Si consiglia di utilizzare guanti di lavoro resistenti agli idrocarburi aromatici. Nota: i guanti fatti di polivinilacetato (PVA) non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Sono raccomandati occhiali resistenti ai chimici se è possibile il contatto con schizzi o con gli occhi. Piccole fuoriuscite: solitamente i normali abiti da lavoro antistatici sono adeguati. Fuoriuscite di grandi quantità: si consiglia di utilizzare indumenti integrali di materiale antistatico resistente

alle sostanze chimiche.

6.2. PRECAUZIONI AMBIENTALI

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.3. METODI E MATERIALI PER CONTENIMENTO E DECONTAMINAZIONE

Dispersione sul suolo: Eliminare tutte le fonti di innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze). Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Tutte le apparecchiature usate durante la manipolazione del prodotto devono essere adeguatamente messe a terra. Non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito. Evitare l'infiltrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Per ridurre la quantità dei vapori si può usare una schiuma anti-evaporazione. Raccogliere il materiale assorbito usando strumenti puliti che non generano scintille. Assorbire o coprire con terra asciutta, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti. Fuoriuscite di grandi dimensioni: gli spruzzi d'acqua possono ridurre il vapore, ma non impediscono l'accensione in spazi chiusi.

Dispersione in acqua: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Eliminare le fonti di accensione. Avvisare altre imbarcazioni. Se il punto di infiammabilità supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere di contenimento e ri muovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati quando le condizioni lo consentono. Se il punto di infiammabilità non supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere come sbarramenti per proteggere le linee costiere e permettere l'evaporazione del materiale. Consultare uno tecnico specialista prima di usare disperdenti.

Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero essere consultati esperti locali.

Nota : Le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. RIFERIMENTO ALLE ALTRE SEZIONI

Vedi Sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7	MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO
------------------	--

7.1. PRECAUZIONI PER L'USO SICURO

Evitare ogni contatto con parti del corpo. Non sifonare mediante aspirazione con la bocca. Non usare come solvente di pulizia o combustibile non da trazione. Usare esclusivamente come combustibile per motori. È pericoloso e/o illegale mettere benzina in recipienti non approvati. Non riempire il recipiente mentre è dentro o su un veicolo. L'elettricità statica può accendere i vapori e causare incendi. Porre il recipiente a terra durante il riempimento e tenere l'ugello a contatto con il recipiente stesso. Non usare dispositivi elettrici (inclusi - a puro titolo esemplificativo - cellulari, computer, calcolatori, cercapersone o altri dispositivi elettronici, ecc.) in prossimità o nell'area di stoccaggio o manipolazione di carburante, a meno che tali dispositivi siano certificati come intrinsecamente sicuri da un organismo nazionale approvato di collaudo e conformi alle norme di sicurezza previste dalle leggi e dai regolamenti nazionali e/o locali vigenti. Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. Il materiale può accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco). Usare appropriate procedure di magazzinaggio e di messa a terra. Consultare le linee guide locali per gli standards applicabili. Indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity).

Nome del prodotto: DIESEL
 Data di revisione: 31 Ottobre 2014
 Pagina 8 di 19

Accumulatore statico: Questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido è tipicamente un accumulatore statico nonconduttivo, se è conduttivo e' al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed è considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttività è inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi ant-statici e i filtri possono grandemente influenzare la conduttività del liquido.

7.2. CONDIZIONI DI STOCCAGGIO SICURO, INCLUDENDO OGNI INCOMPATIBILITA'

La scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Tenere il recipiente chiuso. Maneggiare i recipienti con cura. Aprire lentamente per controllare possibili perdite di pressione. Conservare in luogo fresco e ben ventilato. I contenitori stoccati dovrebbero essere messi a terra e confinati. Contenitori di immagazzinamento fissi, contenitori per travaso e equipaggiamento associato devono essere messi a terra e rivestiti per prevenire l'accumulo di elettricità statica. Allontanare da materiali incompatibili.

7.3. USI FINALI SPECIFICI: Sezione 01 Informazioni sull'uso finale identificato Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

Classificazione ai sensi Decreto 31 luglio 1934: Questo prodotto può essere classificato come liquido combustibile di categoria C (punto di infiammabilità superiore a 65 gradi C.) in base alla deroga prevista al Titolo II, art. 1 del citato Decreto.

SEZIONE 8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO

VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE

Standard/Limiti di esposizione (Nota : I limiti di esposizione non sono cumulabili)

Nome sostanza	Forma	Limite/Standard			Nota	Fonte
Combustibili, diesel	Aerosol stabile.	TWA	5 mg/m ³			ExxonMobil
Combustibili, diesel	Vapore.	TWA	200 mg/m ³			ExxonMobil
Combustibile, diesel [totale idrocarburi, vapori&aerosol]	Frazione inalabile e vapore	TWA	100 mg/m ³		Pelle	OEL - Italia DLgs. 81/08
Combustibile, diesel [totale idrocarburi, vapori&aerosol]	Vapore e aerosol.	TWA	100 mg/m ³		Pelle	OEL - Italia DLgs. 81/08
Combustibile, diesel [totale idrocarburi, vapori&aerosol]	Frazione inalabile e vapore	TWA	100 mg/m ³		Pelle	ACGIH

Decreto Legislativo 81/2008 e successivi aggiornamenti

Nota: Le informazioni sulle procedure di monitoraggio raccomandate possono essere ottenute dagli organismi/enti citati :
 Ente Nazionale Italiano di Unificazione - UNI

Nome del prodotto: DIESEL
 Data di revisione: 31 Ottobre 2014
 Pagina 9 di 19

LIVELLI DERIVATI SENZA EFFETTO (DNEL) / LIVELLI DERIVATI CON EFFETTO MINIMO (DMEL)**Lavoratore**

Nome sostanza	Dermale	Inalazione
Combustibili, diesel	2.9 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti	68 mg/m ³ DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti

Consumatore

Nome sostanza	Dermale	Inalazione	Orale
Combustibili, diesel	1.3 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti	20 mg/m ³ DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti	NA

Nota: il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nella normativa REACH europea. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per la medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quale il Comitato scientifico per i valori limite di esposizione professionale (SCOEL) o la Conferenza americana degli igienisti industriali governativi (ACGIH). Gli OEL sono considerati livelli sicuri di esposizione per un lavoratore tipico in un ambiente di lavoro per un turno di 8 ore, con settimana lavorativa di 40 ore, come concentrazione media ponderata nel tempo (TWA) o come limite di esposizione a breve termine (15 minuti) (STEL). Benché siano anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH.

CONCENTRAZIONE PREVISTA DI NON EFFETTO (PNEC)

Nome sostanza	Acqua (acqua dolce)	Acqua (acqua marina)	Acqua (rilascio intermittente)	Impianto di trattamento rifiuti	Sedimento	Terreno	Orale (avvelenamento o secondario)
Combustibili, diesel	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA

Per idrocarburi UVCB, non si identifica un singolo valore PNEC per la sostanza nel suo complesso, o utilizzato nel calcolo della valutazione del rischio. Comunque, nessun valore PNEC è mostrato nella tabella qui sopra. Per ulteriori informazioni contattare la ExxonMobil.

8.2. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE**CONTROLLI INGEGNERISTICI**

Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione. Misure di controllo da considerare :
 Usare impianti di ventilazione a prova di esplosione per restare al di sotto dei limiti di esposizione.

PROTEZIONE PERSONALE

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito.

Protezione respiratoria: Se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono :

Respiratore con filtro, a copertura parziale del viso Materiale del filtro di tipo AP., Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri.

Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati.

Protezione delle mani: Le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono:

Si raccomanda l'uso di guanti a resistenza chimica. In caso di contatto probabile con gli avambracci, indossare guanti lunghi. Nitrile, minimo 0.38 mm di spessore o materiale di equivalente barriera protettiva con una prestazione ad alto livello per condizioni di uso a contatto continuo, con un tempo minimo di permeabilità a 480 minuti in accordo con lo standard CEN EN 420 e EN 374.

Protezione degli occhi: Se il contatto con il prodotto è probabile, sono raccomandati occhiali resistenti ai chimici.

Protezione cutanea e del corpo: Le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono:

Si raccomanda l'uso di indumenti a resistenza chimica/resistenti agli oli.

Misure igieniche specifiche: Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale.

Per il riepilogo delle Misure di Gestione del Rischio di tutti gli usi identificati, vedi Allegati.

CONTROLLI AMBIENTALI

In conformità con le legislazioni vigenti che limitano le emissioni in aria, acqua e terreno. Proteggere l'ambiente applicando le appropriate misure di controllo per prevenire o limitare le emissioni.

SEZIONE 9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Nota: Le proprietà fisiche e chimiche sono fornite esclusivamente per considerazioni di tipo ambientale, di salute e sicurezza e possono non rappresentare completamente le specifiche del prodotto. Per maggiori dati, consultare il Fornitore.

9.1. INFORMAZIONI SU PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE DI BASE

Stato fisico: Liquido
Colore: Leggermente Colorato
Odore: Petrolio/Solvente
Soglia di odore: Nessun dato disponibile
pH: Non fattibile tecnicamente
Punto di fusione: Nessun dato disponibile
Punto di congelamento: Nessun dato disponibile
Punto iniziale di ebollizione / e intervallo di ebollizione: > 180°C. (356°F) [metodi di test non disponibili i]
Punto di infiammabilità [Metodo]: >56°C. (133°F) [ASTM D-93]
Velocità di evaporazione (n-butil acetato = 1): Nessun dato disponibile
Infiammabilità (Solidi, Gas): Non fattibile tecnicamente
Limite di infiammabilità superiore/inferiore (Volume approssimativo % in aria): UEL: 7.0 LEL: 0.6 [metodi di test non disponibili]
Tensione di vapore: < 0.04 kPa (0.3 mm Hg) a 20° C [metodi di test non disponibili]
Densità dei vapori (aria = 1): Nessun dato disponibile
Densità relativa (a 15 °C.): 0.82 - 0.845 [EN ISO 3675]
Solubilità: acqua Trascurabile
Coefficiente di ripartizione (Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua): > 3.5 [metodi di test non disponibili]
Temperatura di autoaccensione: >250°C. (482°F) [metodi di test non disponibili i]
Temperatura di decomposizione: Nessun dato disponibile
Viscosità: 2 Cst. (2 mm²/sec) a 40 °C - 4 Cst. (4 mm²/sec) a 40 °C [metodi di test non disponibili]
Proprietà di Esplosione: Nessuno
proprietà Ossidanti: Nessuno

9.2. ALTRE INFORMAZIONI

Densità (a 15 °C): 820 kg/m³ (6.84 lbs/gal, 0.82 kg/dm³) - 845 kg/m³ (7.05 lbs/gal, 0.85 kg/dm³) [EN ISO 3675]

SEZIONE 10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. REATTIVITÀ: Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. STABILITÀ CHIMICA: Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE: Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa.

10.4. CONDIZIONI DA EVITARE: Fiamme libere e fonti di accensione a energia elevata.

Nome del prodotto: DIESEL
 Data di revisione: 31 Ottobre 2014
 Pagina 12 di 19

10.5. MATERIALI INCOMPATIBILI: Alogeni, Acidi forti, basi forti, Ossidanti forti

10.6. PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI: Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

SEZIONE 11	INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE
-------------------	------------------------------------

11.1. INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

<u>Classe di Rischio</u>	<u>Conclusione / Osservazioni</u>
Inalazione	
Tossicità acuta: (Ratto) 4 ora(e) LC 50 > 4000 mg/m ³ (Vapore e Aerosol)	Moderatamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 403
Irritazione: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Temperature elevate o azioni meccaniche possono formare vapori, nebulizzazioni o fumi che possono essere irritanti per gli occhi, naso, gola e polmoni.
Ingestione	
Tossicità acuta (Ratto): LD 50 > 5000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 401
Pelle	
Tossicità acuta (Coniglio): LD 50 > 5000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 434
Corrosione cutanea/Irritazione (Coniglio): Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi soddisfano i criteri per la classificazione.	Irritante per la pelle. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 404
Occhio	
Gravi lesioni oculari/Irritazione (Coniglio): Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 405
Sensibilizzazione	
Sensibilizzazione respiratoria: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio.
Sensibilizzazione della pelle: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 406
Aspirazione: Dati disponibili.	Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale.
Mutagenicità delle cellule germinali: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione.	Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 471 475
Cancerogenicità: Dati disponibili.	Ha provocato il cancro in animali da laboratorio, ma la rilevanza per l'uomo è incerta. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 451
Tossicità per il sistema di riproduzione: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione.
Lattazione: Nessun dato su organi bersagli	Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno.

Nome del prodotto: DIESEL
 Data di revisione: 31 Ottobre 2014
 Pagina 13 di 19

per questo materiale	
Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT)	
Esposizione singola: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a una singola esposizione.
Esposizione ripetuta: Dati disponibili.	L'esposizione concentrata, prolungata o deliberata può provocare danni agli organi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 410 413

ALTRE INFORMAZIONI

Relativo unicamente al prodotto:

Concentrazioni di vapore superiori ai livelli di esposizione raccomandati sono irritanti per gli occhi e le vie respiratorie, possono causare cefalea e vertigini, avere effetto anestetico e causare altri effetti sul sistema nervoso centrale. Piccole quantità di liquido, aspirate nei polmoni in caso di ingestione o di vomito, possono causare polmonite chimica o edema polmonare.

Carburante diesel: cancerogeno in test sugli animali. Ha causato mutazioni in vitro. Negli animali da test, l'esposizione cutanea ripetuta a concentrazioni elevate ha determinato riduzioni nelle dimensioni e nel peso delle figliate e maggiori riassorbimenti fetali a dosi tossiche per le madri. L'esposizione cutanea ad alte concentrazioni è risultata in gravi irritazioni cutanee con perdita di peso ed alcuni casi di morte. L'esposizione per inalazione ad alte concentrazioni è risultata in irritazioni del tratto respiratorio, cambi/infiltrazioni/accumulazioni nei polmoni e riduzione nella funzionalità dei polmoni stessi. Fumi di scarico diesel: cancerogeno in test sugli animali. In test sugli animali, l'esposizione inalatoria a scarichi, per due anni, ha determinato tumori polmonari e linfoma. L'estratto di particolato ha prodotto tumori cutanei negli animali da test. Ha causato mutazioni in vitro.

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Le informazioni fornite si basano sui dati disponibili per il materiale in oggetto, per i componenti del materiale e per materiali simili.

12.1. TOSSICITÀ

Materiale -- Si presume che sia tossico per gli organismi acquatici. Può provocare effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.2. PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Biodegradazione:

Materiale -- Si presume che sia intrinsecamente biodegradabile.

Ossidazione atmosferica:

Maggioranza dei componenti -- Si presume che degrading rapidamente in aria.

12.3. POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Maggioranza dei componenti -- Ha potenziale di bioaccumulazione, comunque il metabolismo o le proprietà fisiche possono ridurre la bioconcentrazione o limitare la biodisponibilità.

12.4. MOBILITÀ NEL SUOLO

Componenti più volatili -- Estremamente volatile, si ripartisce rapidamente in aria. Non si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue.

Componenti meno volatili -- Questo materiale ha bassa solubilità e si presume che galleggi e migri dall'acqua

Nome del prodotto: DIESEL
Data di revisione: 31 Ottobre 2014
Pagina 14 di 19

al terreno. Si presume che si ripartisca nel sedimento e in solidi sospesi nelle acque reflue.
Maggioranza dei componenti -- Basso potenziale di migrazione attraverso il suolo.

12.5. PERSISTENZA, BIOACCUMULO E TOSSICITÀ PER SOSTANZA(-E)

Questo prodotto non e', o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. ALTRI EFFETTI NOCIVI

Non sono previsti effetti nocivi.

DATI ECOLOGICI

Ecotossicità

Test	Durata	Tipo di organismo	Risultati del test
Acquatico - Tossicità acuta	96 ora(e)	Pesce	LL 50 1 - 100 mg/l: dati di materiali simili
Acquatico - Tossicità acuta	48 ora(e)	Daphnia magna	EL 50 1 - 1000 mg/l: dati di materiali simili
Acquatico - Tossicità acuta	72 ora(e)	Pseudokirchneriella subcapitata	EL 50 1 - 100 mg/l: dati di materiali simili
Acquatico - Tossicità cronica	72 ora(e)	Pseudokirchneriella subcapitata	NOELR 1 - 10 mg/l: dati di materiali simili

Persistenza, degradabilità e potenziale di bioaccumulazione

Mezzi	Tipo di test	Durata	Risultati del test: Base
Acqua	Rapida biodegradabilità	28 giorno(i)	Percentuale di Degradazione < 60 : materiali similari

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Le raccomandazioni per lo smaltimento si basano sul materiale così come fornito. Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

13.1. METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati.

INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE

Codice Europeo dei Rifiuti: 13 07 01*

NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato.

Questo prodotto e' considerato un rifiuto pericoloso in accordo alla Direttiva 91/689/EEC sui rifiuti pericolosi, e soggetto alle disposizioni di detta Direttiva, almeno che non sia applicabile l'articolo 1(5) della Direttiva.

Avvertenza recipienti vuoti Avvertenza sui contenitori vuoti (quando appropriato): i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative. **NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SALDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, SCARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.**

SEZIONE 14	INFORMAZIONI SUL TRASPORTO
-------------------	-----------------------------------

TERRA (ADR/RID)

- 14.1. Numero ONU: 1202
- 14.2. Denominazione UN corretta per la spedizione (Nome Tecnico): GASOLIO, CARBURANTE DIESEL, GASOLIO RISCALDAMENTO
- 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 3
- 14.4. Gruppo imballaggio: III
- 14.5. Pericoli per l'ambiente: Sì
- 14.6. Precauzioni speciali per l'utilizzatore:
Esatta denominazione di spedizione (suffisso): Disposizione speciale 640L
Codice di Classificazione: F1
Etichettatura/Simbolo: 3, EHS
Numero di rischio ID: 30
Codice di Azione d'Emergenza (EAC, Emergency Action Code) Hazchem: 3Y

NAVIGAZIONE IN ACQUE INTERNE (ADNR/ADN)

- 14.1. Numero UN (o ID): 1202
- 14.2. Denominazione UN corretta per la spedizione (Nome Tecnico): GASOLIO, CARBURANTE DIESEL, GASOLIO RISCALDAMENTO
- 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 3
- 14.4. Gruppo imballaggio: III
- 14.5. Pericoli per l'ambiente: Sì
- 14.6. Precauzioni speciali per l'utilizzatore:
Numero di rischio ID: 30
Etichettatura/Simbolo: 3 (N2, F), EHS

MARE (IMDG)

- 14.1. Numero ONU: 1202
- 14.2. Denominazione UN corretta per la spedizione (Nome Tecnico): GASOLIO, CARBURANTE DIESEL, GASOLIO RISCALDAMENTO
- 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 3
- 14.4. Gruppo imballaggio: III
- 14.5. Pericoli per l'ambiente: Inquinante Marino
- 14.6. Precauzioni speciali per l'utilizzatore:

Nome del prodotto: DIESEL
Data di revisione: 31 Ottobre 2014
Pagina 16 di 19

Etichetta(e): 3
Codice EMS: F-E, S-E
Nome del documento di trasporto: UN1202, DIESEL FUEL, GASOLIO O GASOLIO RISCALDAMENTO, LEGGERO, 3, PG III, (56°C c.c.), INQUINANTE MARINO

MARE (MARPOL 73/78 Convention - Annex II):

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC
Non classificato in accordo all'Allegato II

TRAFFICO AEREO (IATA)

14.1. Numero ONU: 1202
14.2. Denominazione UN corretta per la spedizione (Nome Tecnico): GASOLIO, CARBURANTE DIESEL, GASOLIO RISCALDAMENTO
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 3
14.4. Gruppo imballaggio: III
14.5. Pericoli per l'ambiente: Sì
14.6. Precauzioni speciali per l'utilizzatore:
Etichettatura/Simbolo: 3
Nome del documento di trasporto: UN1202, DIESEL COMBUSTIBILE , GASOLIO O OILIO RISCALDAMENTO, LEGGERO, 3 , PG III

SEZIONE 15

INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA E LEGGI E REGOLAMENTI VIGENTI

Elencato o esente da elenchi/notifiche nei seguenti inventari chimici: AICS, DSL, IECSC, KECI, PICCS, TSCA

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 e successive modifiche

15.1. NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

Direttive e regolamenti UE applicabili:

1907/2006 (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizioni per le sostanze Chimiche, e successive modifiche)

92/85/EEC Direttiva (...lavoratrici in gravidanza.....appena madri o in allattamento

Direttiva 1994/33/EC (sulla protezione dei giovani lavoratori)

96/82/CE esteso dal Regolamento 2003/105/CE [... sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose]. Il prodotto contiene una sostanza rientrante nei criteri definiti nell'Allegato I. Fare riferimento alla Direttiva per i dettagli sui requisiti che tengono conto del volume di prodotto conservato nel sito.

98/24/CE [... sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro ...]. ...]. Fare riferimento alla Direttiva per i dettagli sui requisiti.

1272/2008, Classificazione ed Etichettatura di sostanze e miscele.... e successivi amendamenti [on classification, labelling and packaging of substances and mixtures.. and amendments thereto]

Fare riferimento al relativo Regolamento UE/nazionale per dettagli su eventuali misure correttive o restrizioni richieste dai Regolamenti/dalle Direttive di cui sopra.

15.2. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Informazioni REACH: È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza / le sostanze che compongono questo materiale.

SEZIONE 16

ALTRE INFORMAZIONI

USI IDENTIFICATI:

Fabbricazione della sostanza (PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, SU10, SU3, SU8, SU9)

Distribuzione della sostanza (PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3, SU8, SU9)

Uso come prodotto intermedio (PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, SU3, SU8, SU9)

Formulazione e (ri)confezionamento di sostanze e miscele (PROC1, PROC14, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU10, SU3)

Uso nei rivestimenti - Uso industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC7, PROC8a, PROC8b, SU3)

Uso in perforazioni petrolifere e operazioni produttive - Industriale (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, SU3)

Lubrificanti - Uso industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC17, PROC18, PROC2, PROC3, PROC4, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3)

Fluido per lavorazione metalli / olio laminazione - Industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC17, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3)

Uso come leganti e agenti di distacco - Uso industriale (PROC1, PROC10, PROC13, PROC14, PROC2, PROC3, PROC4, PROC6, PROC7, PROC8a, PROC8b, SU3)

Uso come combustibile - Uso industriale (PROC1, PROC16, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, SU3)

Fluidi funzionali - Uso industriale (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3)

Produzione e lavorazione della gomma (PROC1, PROC13, PROC14, PROC15, PROC2, PROC21, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU10)

Uso nei rivestimenti - Uso professionale (PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC15, PROC19, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, SU22)

Uso in perforazioni petrolifere e operazioni produttive- Uso professionale (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, SU22)

Lubrificanti - Uso professionale (Basso Rilascio) (PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC17, PROC18, PROC2, PROC20, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU22)

Lubrificanti - Uso professionale (alto potere) (PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC17, PROC18, PROC2, PROC20, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU22)

Uso come leganti e agenti di distacco - Uso professionale (PROC1, PROC10, PROC11, PROC14, PROC2, PROC3, PROC4, PROC6, PROC8a, PROC8b, SU22)

Uso come combustibile - Uso professionale (PROC1, PROC16, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, SU22)

Applicazione in Lavori Stradali e Costruzioni (PROC1, PROC10, PROC11, PROC13, PROC2, PROC8a, PROC8b,

Nome del prodotto: DIESEL
 Data di revisione: 31 Ottobre 2014
 Pagina 18 di 19

PROC9, SU22)

Produzione e utilizzo di sostanze esplosive (PROC1, PROC3, PROC5, PROC8a, PROC8b, SU22)

Uso come combustibile - Uso al consumo (PC13, SU21)

BIBLIOGRAFIA: Le fonti di informazioni utilizzate nella preparazione di questa SDS includono una o più delle seguenti: risultati di studi tossicologici propri o di fornitori, dossier di prodotti CONCAWE, pubblicazioni di altre associazioni come EU Hydrocarbon Solvents REACH Consortium, U.S. HPV Program Robust Summaries, the EU IUCLID Data Base, pubblicazioni U.S. NTP, ed altre fonti, come appropriato.

Elenco delle abbreviazioni e degli acronimi che potrebbero essere utilizzati (ma non lo sono necessariamente) in questa scheda di dati di sicurezza:

Acronimo	Testo completo
N/A	Non applicabile
N/D	Non determinato
NE	Non stabilito
VOC	Composti Organici Volatici
AICS	Australian Inventory of Chemical Substances
AIHA WEEL	Valori limite di esposizione negli ambienti di lavoro dell'American Industrial Hygiene Association
ASTM	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
DSL	Domestic Substance List (Canada)
EINECS	European Inventory of Existing Commercial Substances
ELINCS	European List of Notified Chemical Substances
ENCS	Existing and new Chemical Substances (inventario giapponese)
IECSC	Inventory of Existing Chemical Substances in China
KECI	Korean Existing Chemicals Inventory
NDSL	Non-Domestic Substances List (Canada)
NZIoC	New Zealand Inventory of Chemicals
PICCS	Philippine Inventory of Chemicals and Chemical Substances
TLV	Valore limite di soglia (American Conference of Governmental Industrial Hygienists)
TSCA	Toxic Substances Control Act (inventario USA)
UVCB	Sostanze con composizione variabile o Sconosciuta, prodotti di reazione complessa o materiali biologici
LC	Concentrazione Letale
LD	Dose Letale
LL	Carico Letale
EC	Concentrazione Effettiva
EL	Carico Effettivo
NOEC	Nessun effetto osservabile per concentrazione
NOELR	Nessun effetto osservabile per tasso di carico

Classificazione a norma del regolamento (CE) N. 1272/2008

Classificato in accordo al Regolamento (EC) No 1272/2009	Procedura di classificazione
Aquatic Chronic 2; H411	Calcolato
Carc. 2; H351	Stimato, materiale strutturalmente simili
Flam. Liq. 3; H226	Sulla base di dati di test
STOT RE 2; H373	Stimato, materiale strutturalmente simili
Skin Irrit. 2; H315	Stimato, materiale strutturalmente simili

LEGENDA DEI CODICI DI RISCHIO RIPORTATI NELLE SEZIONI 2 E 3 DI QUESTO DOCUMENTO (a titolo puramente informativo):

R20; Nocivo per inalazione.

R21; Nocivo a contatto con la pelle.

Nome del prodotto: DIESEL

Data di revisione: 31 Ottobre 2014

Pagina 19 di 19

R22; Nocivo per ingestione.

R38; Irritante per la pelle.

R40; Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti.

R44; Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.

R51/53; Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

R65; Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.

R66; L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

CODIFICA DEI CODICI H CONTENUTI NELLA SEZIONE 2 E 3 DI QUESTO DOCUMENTO (a solo scopo informativo):

Flam. Liq. 3 H226: Liquido e vapori infiammabili; Liquido infiammabile, Cat.

Asp. Tox. 1 H304: Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie; Aspirazione, Cat.

Skin Irrit. 2 H315: Provoca irritazione cutanea; Corrosione/irritazione cutanea, Cat.

Acute Tox. 4 H332: Nocivo se inalato; Tossicità acuta per inalazione, Cat.

Carc. 2 H351: Sospettato di provocare il cancro; Cancerogenicità secondo il GHS, Cat.

STOT RE 2 H373: L'esposizione prolungata o ripetuta può provocare danni agli organi; Organo bersaglio, esposizione ripetuta, Cat. 2

[Aquatic Acute 2 H401]: Tossico per gli organismi acquatici; Acuta Env Tox, Cat 2

Aquatic Chronic 2 H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata; Tossicità cronica per l'ambiente, Cat.

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

(art. 21 d. lgs. 105/2015)

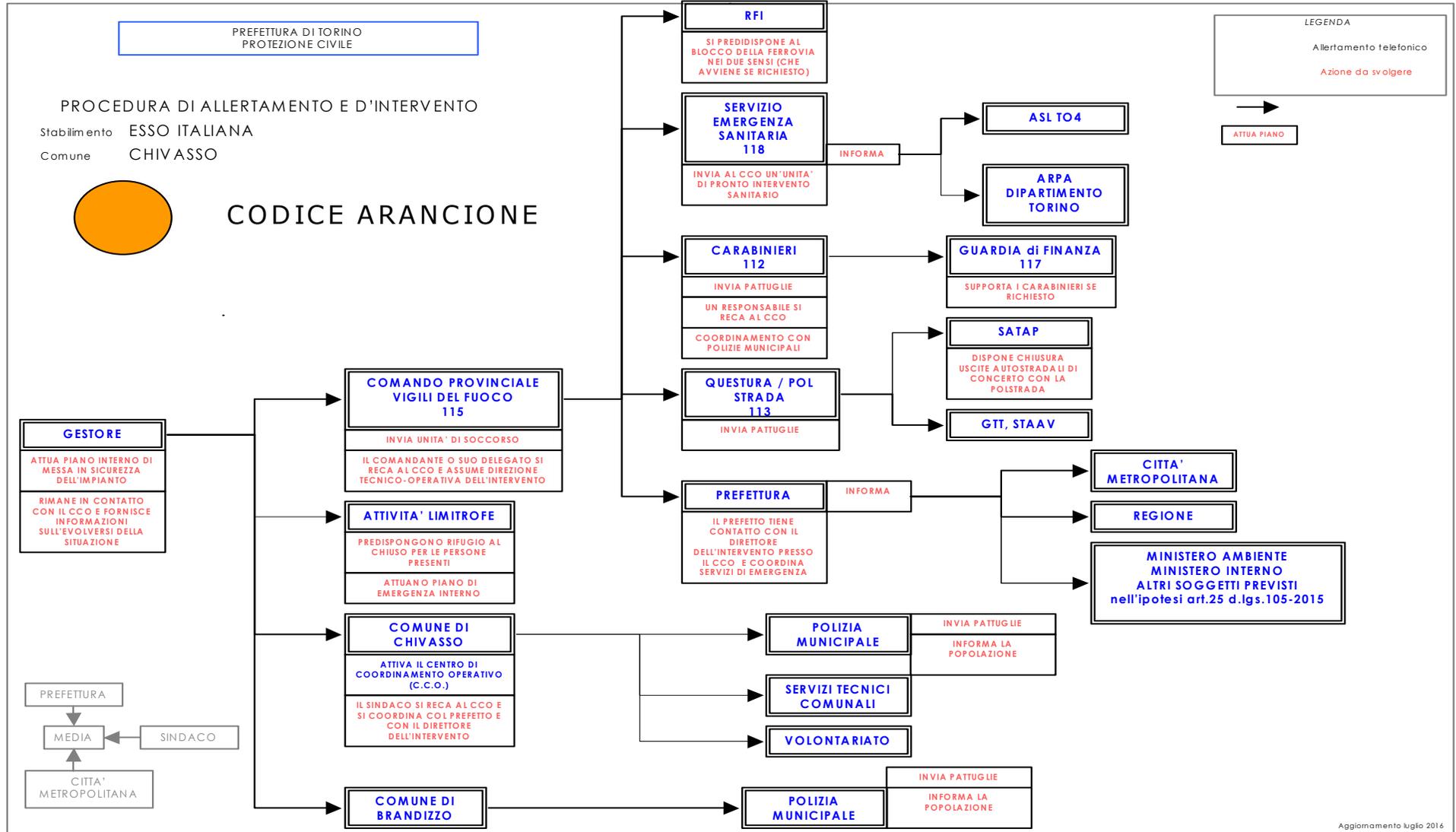
ALLEGATO 6

Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento

- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*

Prefettura di Torino - Protezione Civile
 Piano di Emergenza Esterna stabilimento ESSO ITALIANA – Chivasso

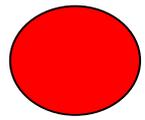
Rev. 2/0



PREFETTURA DI TORINO
PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Stabilimento ESO ITALIANA
Comune CHIVASSO



CODICE ROSSO

